LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 19-20 Gennaio 1933 - Anno XI

- Anno 67 - Num. 16 : : (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5,60 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 76, Trimestre 38

Direzione, Redazione, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

La funzione educativa assistenziale e sociale dei Sindacati proclamata dal Duce al Consiglio Nazionale delle Corporazioni

Roma, giovedì sera.

Accolto da un fragoroso applauso dell'Assemblea, il Duce assume alle 10 la Presidenza del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e dichiara subito aperta la seduta. Il Duce ha alla sua destra il Sottosegretario onorevole Biagi e alla sinistra il Sottosegretario onorevole Asquini. Sono presenti i Ministri Jung, Ciano, Acerbo, Di Crollalanza; i Sottosegretari Rossoni, Arpinati, e Suvich. Assiste alla seduta anche il Segretario del Partito, onorevole Starace.

Il Capo del Governo traccia rapidamente alcune precise direttive sullo svolgimento della discussione e dà la parola all'onorevole Barni, il quale polemizza con alcune tesi intorno alla sistemazione degli Uffici di collocamento, affiorate ieri durante la discussione. L'oratore è propenso ad accettare le proposte della relazione ministeriale.

Fontanelli crede che il problema non debba essere esaminato solo sotto l'aspetto amministrativo, ma anche sotto quello della connessione degli Uffici con i Sindacati. Il Sindacato deve essere sempre la chiave di volta del sistema, altrimenti si arriverà allo svuotamento della funzione sindacale, che non mancherebbe di aver dannose ripercussioni.

Razza fa rilevare che l'unificazione degli Uffici di collocamento non porta a nessuna sostanziale economia poichè vi sono oggi delle sezioni staccate sostenute dalle Confederazioni che domani con l'unificazione dovrebbero essere pagate dal Ministero.

Anche l'esattezza delle statistiche dei disoccupati non ne guadagnerebbe. Già si sono notate gravi inesattezze nella rilevazione, poichè se l'ultima statistica denunzia un complesso di 1.100.000 senza lavoro, si può dire con fondatezza assoluta che tali cifre non esprimono la realtà della situazione. Chi è preposto agli Uffici di quelle zone sindacali che sono più vicine alla mano d'opera sa quanto queste cifre siano gonfiate.

E' poi risaputo che c'è chi lavora parzialmente grazie ai turni imponibili di mano d'opera regolati con criteri di somma giustizia dagli Uffici di collocamento. Accade così che anche in quelle provincie nelle quali risultano venti-trenta mila unità si riesca a collocare parzialmente la metà, ed anche i due terzi, dei disoccupati attraverso la rotazione della mano d'opera, che risulta tanto provvidenziale nell'attuale periodo. Non saranno operai occupati per tutte le 280 giornate annuali lavorative, ma saranno sempre lavoratori che riescono ad avere un minimo per le esigenze indispensabili della vita. Naturalmente questi semi-disoccupati restano negli elenchi poichè l'Ufficio di collocamento non può fare sottili distinzioni.

Una riforma della statistica dunque s'impone. Essa può essere fatta proficuamente passando tale funzione dalla Cassa Nazionale Assicurazioni al Ministero delle Corporazioni. L'oratore conclude affermando essere indispensabile l'unità della funzione del collocamento con la funzione sindacale.

Parla Mussolini

A questo punto il Capo del Governo riassume brevemente la discussione avvenuta in merito alla riforma della legislazione sugli Uffici di collocamento e ricorda che fino dal 1927 il Gran Consiglio del Fascismo stabilì che gli Uffici di collocamento dovessero trovare la loro naturale e logica sede presso le organizzazioni sindacali.

Soggiunge che bisogna annullare ogni residuale prevenzione contro il sindacato, che noi abbiamo creato e che non deve essere svuotato di quello che sono le sue funzioni essenziali perchè non bastano la trattativa e la stipulazione del contratto collettivo di lavoro solamente a giustificare l'esistenza del sindacato stesso. Questo deve avere una funzione educativa, assistenziale e sociale diretta a formare essenzialmente la coscienza del produttore.

Il Partito deve intervenire anche nei problemi del collocamento perchè esso è come il sangue che deve circolare in tutti gli organi della vita sociale italiana.

Dopo aver illustrati alcuni aspetti della situazione particolare del bracciantato nella Valle Padana, il Capo del Governo conclude:

1) l'Ufficio di collocamento deve avere la sua sede presso il Sindacato dei prestatori d'opera; 2) il Sindacato deve compiere tutte le funzioni sociali che dalle leggi e dal Regime gli sono attribuite nel campo del contratto, del collocamento, dell'assistenza e dell'educazione nazionale; 3) tutta questa attività degli Uffici deve essere controllata dal Ministero delle Corporazioni al centro, e dai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa alla periferia, e deve essere anche vigilata dagli organi del Partito.

Le dichiarazioni del Duce sono accolte dall'assemblea con un lungo calorosissimo applauso.

Il Capo del Governo dà poi la parola al Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, on. Biagi, il quale premette che il fenomeno della occupazione e della disoccupazione dei lavoratori, come indice complessivo della produzione e del lavoro, è accertato e controllato dallo Stato Fascista a mezzo degli Uffici di collocamento costituiti, a base paritetica, sotto il controllo degli organi corporativi dello Stato.

Tutte le norme sul collocamento ed i principii ai quali esse si ispirano fanno ritenere che, secondo la concezione corporativa, la disciplina della domanda e della offerta di lavoro non è una funzione statale, bensì una funzione di interesse pubblico, che viene attuata mediante istituzione di appositi organi, i quali non sono Uffici di Stato, ma Uffici presso le organizzazioni sindacali dei lavoratori e diretti da organizzatori dei lavoratori stessi sotto però il controllo e l'egida degli organi corporativi.

E' quindi necessario che gli Uffici di collocamento rimangano presso le organizzazioni dei lavoratori così come il Gran Consiglio li ha voluti, come un organo di direzione a base paritetica, sotto la Presidenza del Segretario del Partito, che impersona non solo l'Ente, che è al disopra di ogni interesse di categoria o individuale, ma anche l'organo che ha una squisita e delicata funzione politica di contemperamento di opposti interessi. Il controllo infatti degli Uffici non deve appartenere che allo Stato.

Una migliore sistemazione degli Uffici di collocamento potrà ottenersi deferendo le funzioni di collocamento al dirigente sindacale assistito, come vuole la legge, dalla Commissione paritetica presieduta dal Segretario federale e quindi abolendo Sezioni non strettamente necessarie e costose.

Non quindi riforma degli Uffici di collocamento che l'Italia ha da alcuni anni istituito mentre si discute ancora per essi in sede internazionale, ma perfezionamento pratico, perchè sempre meglio rispondano alla loro funzione assistenziale (*vivissimi applausi*).

S'inizia quindi la discussione sulla proroga della efficacia obbligatoria dei regolamenti di lavoro denunziati e scaduti.

Parlano sull'argomento l'onorevole De Marsanich, Zappi-Recordati, Cavina, Consoli, Gattamorta e Bonfatti.

Alle 13,20 il Capo del Governo toglie la seduta, rinviando a domattina il seguito della discussione.

I Principi di Piemonte fotografati mentre escono dalla Mostra della Rivoluzione fascista.

UN ALTRO PIROSCAFO DISTRUTTO DAL FUOCO

Lilla, giovedì sera.

Gli assicuratori marittimi di Lilla sono stati informati di un nuovo sinistro in mare. Un piroscafo norvegese, il Taronga, ha

preso fuoco ed è affondato la notte del 15 corrente con il suo carico, al largo di Gibuti.

Il Taronga, una nave di 15.300 tonnellate, varata nel 1927, apparteneva ad una Compagnia di navigazione di Oslo ed era partita il 7 dicembre scorso dall'Australia col suo carico di dodicimila balle di lana di capra. Essa si trovava domenica sera all'entrata del Mar Rosso ed aveva passato lo stretto di Bab el Mandeb arrivando al largo di Perim, quando il fuoco è scoppiato improvvisamente nella stiva numero 5. E' dunque, ad un dipresso, nella regione

dove si incendiò il «George Philippar», che è avvenuto anche il nuovo sinistro.

I soccorsi più rapidi furono portati al Taronga, ma si decise ben presto di abbandonare la nave, che bruciava dappertutto. Con abile manovra, l'equipaggio riusciva a portare il vapore nel porto di Perim, dove è stato abbandonato. Non si crede, finora che vi siano vittime umane da deplorare.

G. B. S. «INVIATO DA DIO» IN CINA

Nanchino, giovedì notte.

Bernard Shaw, che è ora in viaggio verso l'estremo Oriente, nel suo giro del mondo, è stato invitato a tenere una serie di conferenze all'Università Centrale Nazionale, con un telegramma direttogli a Hong Kong. Il Cancelliere della Università, Lo Chia Luen, si rivolge a

Bernard Shaw come al «diletto genio», al «diletto amico», al «profeta dell'età moderna» ed al «campione dei più superbi ideali della umanità».

Il telegramma aggiunge che Bernard Shaw arriva nella Cina quando l'umanità e la giustizia internazionale vengono calpestando senza pietà e lo proclama «un inviato da Dio».

Dopo questo messaggio d'invito, è interessante sapere quali «battute» G. B. S. ha preparato per dichiarare ai suoi fedeli dell'Estremo Oriente le sue opinioni sui fatti loro.

UN CASTELLO DI HINDENBURG INCENDIATO

Berlino, giovedì sera.

A Neudeck, località della Prussia orientale, è scoppiato un grave incendio che minaccia di distruggere completamente un castello di proprietà del Presidente del Reich e le preziose collezioni d'arte in esso contenute.

Si spera che i pompieri di una vicina città, accorsi sul posto, riescano a circoscrivere l'incendio. Dai risultati che essi potranno conseguire dipende la valutazione dei danni, che possono essere enormi.

Una inchiesta è stata aperta per accertare le cause del sinistro.

IL PERU' ACCETTA LA MEDIAZIONE PER PUERTO LETICIA

San Diego, giovedì mattina.

Il Perù ha accettato la mediazione del Brasile nella vertenza con la Columbia riguardo alla città di Puerto Leticia.

La Columbia non ha ancora dato nessuna risposta precisa. La flotta columbiana fa rotta verso Puerto Leticia, che essa conta di riconquistare.

VERMOUTH

Un giornale di cucina italiano, dopo un buon articolo di fondo contro le «minute barbare», ne pubblica un altro nel quale si trova indicata questa ricetta per un «Cock-tail» che si assicura «molto adatto per le signore»:

Dose per uno: un quarto di Vermouth italiano, un quarto di vermouth francese, un quarto di gin, poche goccie di limone, una goccia di absinthe o in mancanza di questo, di anisetta o di mistrà.

Se è permesso fare un'osservazione, nella surriportata ricetta troviamo di troppo: il vermouth francese, il gin, l'absinthe e il nome della mistura «Cock-tail».

Se si ritiene che il nostro vermout — celebrato in tutto il mondo e adulterato dai concorrenti stranieri — non basti, ricordiamo che in Piemonte si fabbrica anche della eccellente grappa.

DE VALERA SEMPRE PIU' ESTREMISTA

Dublino, giovedì sera.

De Valera, aprendo la campagna elettorale del Gabinetto irlandese, nella Contea di Tipperary, si è dichiarato esplicitamente per la completa separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra ed ha aggiunto che egli è deciso a domandare la completa indipendenza tanto politica quanto economica che dovrà essere seguita dall'unione dei popoli del nord e del sud irlandese, per elaborare un programma comune, di metodi e di progresso.

Il nuovo partito del centro formatosi recentemente e che è il partito di Mac Dermott si è gettato vigorosamente nella lotta elettorale, sperando di guadagnare abbastanza seggi per poter tenere nelle mani la bilancia del duello tra De Valera e Cosgrave, nè l'uno nè l'altro dei quali, secondo quanto si prevede, riuscirà ad ottenere una netta maggioranza.

(Radio-Stefani).

Tafferugli ed arresti in una via di Dublino durante i comizi di questi giorni

LE TRUPPE BRITANNICHE RITIRATE DA ALWAR

Alwar, giovedì sera.

I disordini sono ormai terminati e le truppe britanniche che erano state chiamate per ristabilire l'ordine, partiranno probabilmente assai presto.

(Radio-Stefani).

L'aviatore Tenente Raffaele Colacicchi che ha stabilito il «record» di volo rovesciato per la durata di 41 minuti primi e 37 secondi.

Il capitano aviatore inglese Hope, giunto a Basilea, alla ricerca di Hinkler, fotografato mentre studia la carta delle Alpi sulle quali egli ritiene di poter ritrovare lo sfortunato suo collega

L'America si prepara a trattare coi debitori che hanno pagato

New York, giovedì mattina.

Secondo l'Herald Tribune, Hoover e Roosevelt sono d'accordo nel ritenere che il problema dei debiti richiede di essere regolato senza indugio e cercano pertanto di trovare

una base che permetta ai debitori che hanno pagato la scadenza del 15 dicembre di domandare immediatamente una riduzione dei loro debiti.

Per questa via essi sperano di far anticipare la data della conferenza economica mondiale.

Il giornale aggiunge che il Dipartimento di Stato ritiene che la Gran Bretagna sia pronta a sottoporre il suo caso, appena Washington le significhi di essere pronto ad ascoltarla. Secondo i circoli governativi il ritorno alla parità aurea in Inghilterra dovrebbe essere il primo scopo nel tentativo mondiale di ristabilire l'equilibrio economico.

Il New York Times, dal canto suo, non è altrettanto certo che Hoover e Roosevelt siano giunti ad un accordo e dice che Hoover possiede un piano speciale, curato e definito. Quantunque, sarebbe falso dire che la perfezione del suo piano possa essere di ostacolo all'accettazione da parte di Roosevelt, dall'ultima conferenza che ebbero i due presidenti sembrava emergere che Roosevelt preferisse elaborare un suo proprio piano preciso. Secondo il New York Times la seconda conferenza fra Roosevelt e Hoover fu proposta da Roosevelt stesso, il quale, a quanto sembra, cerca dissipare l'impressione che egli si ostini a rifiutarsi di cooperare con Hoover intorno alle questioni di maggiore importanza.

L'AEROPLANO DI LADY BAILEY AVVISTATO?

Orano, giovedì sera.

Fino a mezzogiorno si era sempre senza notizie dell'aviatrice Lady Bailey. Aviatori militari hanno lasciato Orano per Colomb Bechar per esplorare la regione.

D'altra parte, in seguito alle informazioni di un conduttore ferroviario del Sud-Oranese, che aveva scoperto nella pianura desertica un oggetto somigliante ad un aeroplano, un apparecchio del porto aeronautico di Saida ha preso questa mattina il volo verso tale località per esplorare la regione.

LA RIDUZIONE DELLE ESPORTAZIONI AMERICANE

Washington, giovedì mattino.

Da un comunicato del Ministero del Commercio risulta che il valore delle esportazioni dagli Stati Uniti durante il 1932 ammontò a dollari 1.617.877.000 in confronto di 2.424.289.000 dell'anno precedente. Le importazioni ammontarono a 1.322.665.000 in confronto di 2.090.635.000. Nello stesso anno 1932 il valore delle esportazioni di oro raggiunse la cifra di dollari 809.528 mentre nel 1931 fu di 466.794.

IL SINDACO DI TOKIO SI DIMETTE PER LE MANIFESTAZIONI SOVVERSIVE

Tokio, giovedì notte.

Il Sindaco della capitale ha rassegnato le dimissioni dopo aver riconosciuto la sua parte di responsabilità per non aver saputo impedire che in questi ultimi tempi aumentasse il numero delle manifestazioni di carattere comunista.

380 SOLDATI CINESI MORTI DI FREDDO ALLA FRONTIERA COREANA

Seiangai, giovedì mattina.

Esploratori giapponesi hanno scoperte nel monte Takeshan, nella zona di combattimento presso la frontiera coreana, dove le condizioni atmosferiche attualmente sono rigidissime, i cadaveri di trecentottanta soldati cinesi rivestiti delle uniformi. Essi erano morti di freddo ai loro rispettivi posti.

Si crede che le vittime facessero parte di un gruppo di quattrocento soldati che, inseguiti dai giapponesi, si rifugiarono sulla cima del monte, dove, per quindici giorni, opposero un'accanita resistenza. Il sopraggiungere di un'ondata di freddo fece sospendere ogni operazione. I giapponesi, meravigliati, in seguito, dal silenzio dei soldati cinesi, inviarono degli esploratori, i quali hanno fatto ora la macabra scoperta.

LE OPERAZIONI NEL JEHOL RINVIATE FINO AL MARZO

Washington, giovedì mattino.

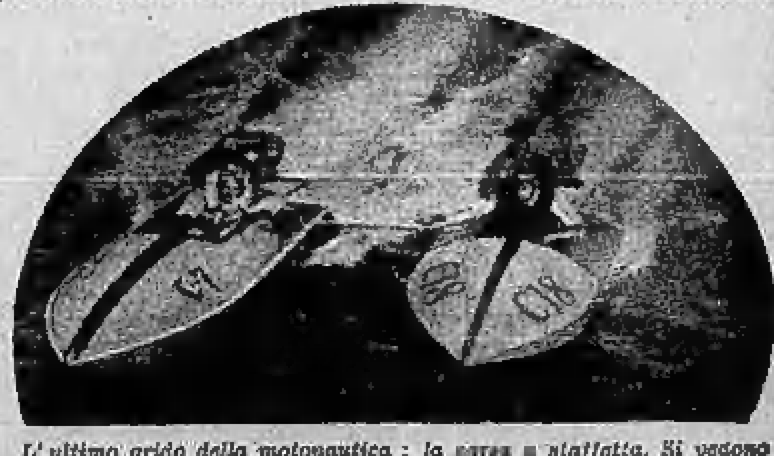
Secondo informazioni pervenute da Nankino alla legazione cinese, il Giappone avrebbe deciso di rinviare al primo di marzo le operazioni nella provincia cinese di Jehol. Le ragioni del rinvio vanno ricercate non soltanto nel freddo intenso, ma anche nelle difficoltà che la natura montagnosa del paese oppone ai movimenti di truppe e di materiale.

L'EX-MINISTRO PERSIANO IN ISTATO DI ARRESTO

Teheran, giovedì sera.

Il principe Toymourtache che era stato destituito dalla carica di ministro di Corte il 25 dicembre scorso, è stato posto sotto severa sorveglianza nella sua abitazione dove è virtualmente prigioniero, essendogli stato vietato di uscire.

(Radio Stefani)



L'ultimo grido della motonautica: la corsa a staffetta. Si vedono qui due concorrenti che si passano il bastone

IL CONSOLIDATO SCATTA DI UN PUNTO E GUIDA UNA GENERALE RIPRESA DI BORSA

TORINO DI GIORNO

CRONACHE DI ECONOMIA E FINANZA

GIORNO PER GIORNO

Le Borse

L'indice internazionale delle dieci più grandi Borse del mondo segnava:

al 31 dicembre	39
al 7 gennaio	39,3
al 14 gennaio	39,2

Anche nel corso di questa settimana gli spostamenti sono stati minimi, ciò che conferma il giudizio espresso in questa rubrica: situazione di attesa, d'incertezza, ma con un fondo ottimista.

Parigi

Le notizie pubblicate stamane sulla bilancia commerciale della Francia meritano di essere sottolineate:

	IMPORT.	EXPORT.
1931	42.206.000.000	30.436.000.000
1932	29.828.000.000	19.683.000.000

Tra il 1931 ed il 1932 il totale degli scambi esteri della Francia è diminuito di circa il 35 %, ed il disavanzo, malgrado l'importante riduzione delle importazioni, rimane di undici miliardi di franchi. Cifre che danno un quadro della profondità della crisi negli scambi internazionali, non solo per quanto riguarda la Francia ma l'Europa.

Un commento

Il Tempo commenta la crisi politica e finanziaria francese, l'impotenza dei Governi che si succedono di fronte ai sindacati ed ai partiti, la capitolazione dello Stato di fronte agli interessi dei gruppi e dei singoli, ed il vecchio giornale conservatore liberale (v. n. 18 genn.) ha un grido di ironica disperazione:

« In verità tutti i regimi che scompaiono si lasciano travolgere con la stessa innocenza, quasi inavvertitamente. Si muore così più facilmente. Luigi XVI scriveva nel suo diario del 14 luglio 1879 perchè non era andato a caccia: « niente di nuovo ». E nei tre giorni decisivi del 1830 Arago riceveva dall'Osservatorio un biglietto del Delfino di Francia che gli domandava, per curiosità a qual grado il termometro era salito il giorno precedente. Monseigneur avoit eu chaud, mais non pour son avenir ».

Giappone

E' arrivato ad Amburgo un piroscafo giapponese carico di scarpe. E' la prima volta nella storia degli scambi che scarpe giapponesi sono vendute in Germania.

A Bruxelles i giapponesi offrono dell'acciaio, malgrado le dogane ed il trasporto, ad un prezzo minore del 20 % di quello belga.

Nella culla delle cotonate, nel Lancashire, i giapponesi vendono tessuti di cotone a prezzo inferiore di quello inglese, e cotonate e seta artificiale di Yokohama da pochi mesi sono penetrati sino nei Balcani.

Pochi giorni sono, a Parigi, alla stazione del Nord, mi hanno offerto penne stilografiche giapponesi, perfette, al prezzo di dieci franchi francesi caduna.

I bianchi hanno insegnato la tecnica agli uomini di colore, gli uomini di colore stanno prendendo la rivincita. Tramonto dell'Occidente, direbbe Spengler.

Banche negli S. U.

Le quattordici grandi banche di New York avevano nel 1930 depositi per l'ammontare di circa 10 miliardi di dollari (appr. 200 miliardi di lire), al 1° marzo del '32 essi erano scesi a 6 miliardi e 740 milioni, al 1° gennaio del '33 erano saliti a 7 miliardi e 528 milioni. Rinascita di fiducia, rallentamento del fenomeno di tesaurizzazione.

Oro

L'arcivescovo di Buenos Aires, mons. Bogarin, ha dato ordine che tutti gli oggetti d'oro delle chiese siano rimessi immediatamente al Governo, per aiutarlo nel risanamento finanziario del Paese. Come in tempo di guerra.

Sentimento

Suckurin, il teorico del comunismo, ha pronunziato un discorso innanzi al Comitato Centrale:

« Ogni considerazione sentimentale per servizi personali prestati al regime, qualsiasi rispetto tra uomo e uomo deve essere risolutamente scartato. Le masse amorfe devono essere abbattute ».

A proposito di « sentimento » leggete la lettera di Trotzky sulla persecuzione, il bando e la morte dei suoi figli. Una pagina istruttiva, magari commovente, ma quando si trattava della persecuzione, del bando, della morte dei figli degli altri forse Trotzky ha dimostrato del sentimento? E Trotzky conosce il Vecchio Testamento: occhio per occhio, dente per dente. L'immortale divisa dei fanatici...

Il lettore.

OTTIME CONDIZIONI DELLE COLTURE NAZIONALI

Roma, giovedì sera.

Il Bollettino d'informazioni dell'Istituto Centrale di Statistica reca le seguenti notizie sullo stato delle colture nella seconda e terza decade del mese di dicembre 1932-XI:

« I seminati di frumento si presentano quasi ovunque in ottime condizioni di vegetazione; in qualche provincia sono state iniziate la concimazioni azotate di copertura. Si eseguono lavori preparatori per le colture da rinnovo e si continua la raccolta degli ortaggi di stagione. Le marcite hanno un buon prodotto e vengono sottoposte all'irrigazione jemale. Gli erbaggi, molto rigogliosi, offrono copiosi sfalci; prosegue la concimazione chimica e organica ai prati. Nel complesso la produzione foraggera si ritiene sufficiente al fabbisogno del bestiame.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Finito lo stillicidio delle continue vendite per liquidazioni di posizioni deboli in vista dei riporti il mercato ha stamane ripreso in pieno l'attività ed il contegno brillante della settimana scorsa.

Merito principale del Consolidato, che dopo poche battute esitanti all'inizio, ha impresso nuovamente un ritmo favorevole al mercato, richiamando su di sè un numero cospicuo di scambi con buon vantaggio ch'è andato via via aumentando sino alla chiusura avvenuta ai massimi, vantaggio di circa un punto da ieri. La Rendita ed i buoni del Tesoro si sono affiancati con ripresa rapida di quasi un punto senza prezzi intermedi.

I valori industriali non hanno potuto evidentemente astrarsi dal benefico influsso delle Rendite e, chi più chi meno, hanno però tutti conseguito progressi che si sono accentuati per le Bankitalia, Fiat, Meridionali, Terni, Viscosa e Monteponi.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	79,35	80,20
100	Id. f. c.	79,70	80,55
100	Consol. 5% c.	85,40	86,30
100	Id. f. c.	85,55	86,375
500	Torino 6% c.	491 —	491 —
500	S. Paolo 5%	495 —	494 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Vittorino 3 %	— —	— —
500	Ferrov. 3%	305 —	306,50
100	B.T. Nov. 1934	100,80	101 —
100	B.T. Nov. 1940	102,20	103,10
100	B.T. Nov. 1941	102,20	103,10
500	C. Fond. 5%	498 —	498 —
500	C. Fond. 6 %	507 —	508 —
1000	B.ca d'Italia	1580 —	1610 —
500	Banca Comm.	1037 —	1037 —
500	Credito Ital.	671 —	670 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	603 —	601,50
200	Mediterranea	343 —	345 —
500	Meridionali	685 —	690 —
80	Cosulich	20 —	20 —
200	Navigaz. A. I.	60 —	65 —
250	Lloyd Sab.	39 —	39,50
25	Cirié Lanzo	188 —	188 —
10	Italiana Gas	10,90	10,75
50	Sigo	68,75	69,50
250	Elettr. A. I.	75 —	74 —
125	Sip	27 5/8	28 —
400	Terni	138 —	242 —
100	P. C. E.	62,50	63,50
500	Savigliano	645 —	645 —
250	Nebiolo	107,50	105,50
100	Banchiero	160 —	162 —
50	Tedeschi	58,25	60 —
200	Fiat	189,50	194 —
50	Monte Amiata	36 —	36,50
100	Montecatini	108,25	110 —
100	Olllomont	190 —	190 —
250	Montepon!	165 —	170 —
25	Schiapparelli	11 —	10,75
100	Mira Lanza	70,75	70 —
100	Cir	145 —	145 —
500	Acqua Potab.	346 —	345,50
100	Florio	36,50	37 —
200	Viscosa Nuove	156,50	158,25
25	Valli Lanzo	20,25	20,25
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili n.	194 —	194 —
100	Cartiera Ital.	94 —	94 —
500	Cart. Burgo	100 3/8	100,50
100	Pittaluga	15,50	15,50
65	Fornaci	238 —	237,50

CAMBI: Parigi 76,20; Svizzera 376; Londra 65,40; New York 19,525.

Borsa di Milano

MILANO, 19. — Mercato fermissimo in seguito alla nuova forte ripresa dei titoli dello Stato. Nel campo azionario ne risultarono maggiori benefici alle Meridionali a 698, 700; Edison a 493, 499, 498; Viscosa a 269, 270, 269,50; Fiat a 191, 194, 195,25; Pirelli Italiana a 663, 671, 670; Emiliane a 220, 224; Terni a 140, 142; Petroli d'Italia a 23,50, 24; Petrolifere a 87, 89. Un migliore indirizzo si nota per l'intero settore dei tessili, restando invece quasi invariati quello alimentari ed anche quello bancario. Ricercatissima la Rendita 3,50% da 79,65 a 80,50, 80,40; Consolidato 5% da 85,35 a 86,30; Buoni Novennali 1940 da 102,80 a 103,05, e quelli 1941 da 102,95 a 103. Cambi leggermente meno tesi.

Rendita 3,50% 80,40; Consolidato 5% 86,30; Banca It. 1590; Banca Comm. 1036; [illegible]

Borsa di Genova

Rendita 3,50% fm. 80,45; Consolidato 5% fm. 86,30,25, cont. 86,02,5; [illegible]

Borsa di Roma

ROMA, 19. — Rend. 3,50% [illegible]

LEPRI, STARNE E FAGIANI IN TRENI DIRETTI

Arrivi fuori dell'ordinario si stanno notando alla nostra stazione di P. N. Speciali casse a quattro scompartimenti vengono con molta cura scaricate dai treni diretti e con l'assistenza di guardacaccia caricati su camion che a grande velocità filano per ignota destinazione.

Queste casse destano non poca curiosità nella sempre numerosa assistenza per la loro insolita forma, per alcuni finestrini contornati di latta o per gli strani rumori che a volte si notano in esse.

Nulla però di misterioso; sono semplicemente lepri vive che giungono dall'Austria per ripopolare le nostre campagne. Sono i primi scaglioni di 800 lepri importate dalla Commissione Venatoria Provinciale di Torino. Viaggiano a gruppi di 50 o di 100. A tutt'oggi ne sono arrivate duecento. Ogni cassa che è divisa in quattro scompartimenti contiene un maschio e tre femmine. Catturate con reti nelle grandi riserve austriache, vengono dapprima concentrate in speciali parchi, poi incassate raggiungono, attraverso Tarvisio, l'Italia. A Tarvisio, dove questa selvaggina passa in franchigia, vengono caricate sui treni diretti per Torino. Apposito incaricato attraverso ai piccolissimi finestrini, contornati di latta perchè le lepri non rodano il legno e se la svignino, rinnova le provviste, generalmente una barbabietola per capo.

All'arrivo vengono provvisoriamente ricoverate per qualche ora, sempre incassate, in un tranquillo locale, dove ricevono una abbondante razione di cavoli. Un'accurata visita ad ogni scompartimento assicura delle perfette condizioni delle timide viaggiatrici: le lepri che sono morte nel viaggio o che sono ferite, la percentuale è minima, vengono tolte dalla loro prigione o tomba, e su l'invio di « ufficiali verbali » la casa speditrice provvederà alla sostituzione, perchè tutta la selvaggina è garantita viva all'arrivo.

Accordato loro il breve riposo, con camions, a cura di volonterosi membri della C. V. P. di Torino, raggiungono le località della provincia in cui devono essere liberate a gruppi e i guardiacaccia stendono regolare verbali di lancio.

Terminato l'arrivo delle lepri, avrà luogo quello delle starne, quattrocento coppie, e quello dei fagiani (trecento). Le formalità del viaggio sono le stesse, ma viaggiano a gruppi rispettivamente di 20 e di 7 od 8 in appositi cesti con coperchio di tela. I volatili amano la compagnia; per le lepri occorre la separazione ad evitare risse con fatali conseguenze.

TEATRI

REGIO

Domenica popolare di *Luisa Miller*

La Direzione del Teatro Regio comunica:

« Questa sera, giovedì, e domani sera, venerdì, il Regio rimane chiuso per le prove del *Crepuscolo degli Dei*, che andrà in scena prossimamente con la direzione di Max von Schillings. Per sabato, alle ore 20,30, è confermata la terza rappresentazione, in turno di abbonamento pari, del *Lohengrin*, interpreti Aureliano Pertile, Maria Caniglia, Anny Helm, Giuseppe Danise, Giulio Tomei e Ottavio Serpo. La vendita dei posti comincia stamane alle ore 10 alla Segreteria del Teatro. Domenica, alle ore 21, sarà data la quinta rappresentazione della *Luisa Miller* di Verdi, a prezzi popolari, con la direzione di Franco Paolantonio, interpreti Gilda Dalla Rizza, Francesco Merli, Carlo Galeffi, Nadia Kovaceva, Giulio Tomei, Ernesto Dominici, Natalia Nicolini e Luigi Cilla. La vendita di tutti i posti (poltrone e palchi compresi), si inizia domani mattina, venerdì, alle ore 10 ».

VITTORIO EMANUELE

La signorina di Deval

Questa sera la Compagnia di Emma Gramatica rappresenterà al Vittorio *La Signorina di Jacque Deval.*

ROSSINI

Il successo di *Dopo Villafranca*

Si replica con crescente successo, il lavoro storico di Giovanni Drovetti *Dopo Villafranca*, che è molto applaudito dal numeroso pubblico che ogni sera assiste allo spettacolo.

BALBO

La serata benefica di ieri

Ieri sera, alla presenza di S.A.R. la Principessa Adelaide di Savoia-Genova, la Compagnia di Mario Casaleggio ha replicato, a beneficio dell'Associazione volontari del sangue, *Il curato di Roccabruciata* di G. Drovetti e *Me la conti bella!* di G. Testa, che questa sera si replicheranno nuovamente.

Avventura da "1000 (lire) e una notte,,

Il sogno di un genovese e l'arresto di una moncalierese

Abbiamo da Genova:

Ieri notte, in un albergo della città si è svolta un'avventura della quale sono stati attori un certo Aldo Bertino ed una avvenente nonchè ventenne artista di varietà, Rina Maddalono, nata nella vicina Moncalieri.

La notte era gelida di neve caduta e di pioggia cadente: tutti dormivano e i genovesi dalla Lanterna al Righi e a Boccadasse ed anche i gatti avevano deserto le piazzette ed i « caruggi » antichi.

Anche Aldo Bertino, nella sua silente stanzetta dell'Albergo « Carlo Felice » in vico Casana, teneva gli occhi chiusi naufragando dolcemente col pensiero stanco nella zona misteriosa dove la Veglia si bacia lievemente col Sonno.

Dormire: sognare, forse.

Chi non ha naufragato così deliziosamente e tacitamente, mentre nel gran silenzio di se stessi la Veglia appassionata bacia la bella bocca del languido bellissimo Sonno?

E' l'ora in cui le immagini della realtà si fanno trascendenti e le diafane fantasie scendono dai violetti cieli del Sogno per vestirsi di lievi trasparenze umane.

Si era aperto l'uscio della stanza? Il battente s'era socchiuso, tacito, per rinchiudersi cautamente? Qualcuno aliava nella stanza, come una silente farfalla notturna nell'odorosa campanula d'un fiore?

Ma no! No? No! Però... sì... no, no, no... però... sssss...

L'occhio dell'uomo si schiude alla bassa luce carezzosa dell'abat-jour...

O dolcissimo sogno! O incantevole visione! O ultimo degno di essere fermato come quello di Faust!

Una fanciulla in succinta veste sfiora il tappeto con morbido piede e gli sorride dai larghi occhi giocondi e un dito lieve si posa, minuscolo sulla rosa della bocca.

Realtà? Sogno?

Oh, non domandatelo, in questo momento, ai giovani! Forse è la realtà del sogno, forse il sogno della realtà. Il cuore gli trema e naufragar gli è dolce in questo mare.

— Chi siete? Cosa volete? Cosa fate qui?

— Sono una donna, non vedi? Perchè tremi così? Hai paura di una fanciulla? Sono viva, sai, e bella, non ti piaccio, forse?

— Sì... sei bella, tanto bella, ma...

— Come tremi, povero caro! Ma non sono un'anima, sai! Sono viva!... Toccami un poco... senti?

— Sì... sì... ma perchè sei venuta?

— Perchè ero sola... e tu eri solo: triste è la notte d'inverno quando la solitudine ci fascia di gelo... vuoi che ti stia un poco vicino? Sono bella come la giovinezza mia! Guardami: ho vent'anni solo e tanto tanto tanto freddo!

Non era possibile che fosse realtà: non era possibile che a lui, Aldo Bertino, la vita vera donasse una dolcezza così strana e fascinosa.

Sì, egli sognava uno stupendo e incantato sogno e, com'avviene quando l'anima sente di sognare la poesia e la bellezza, egli desiderava in un impeto di appassionata tenerezza, di continuare il sogno!

Oh, la magra notte non glielo spegnesse con un improvviso gelido soffio dileguando nel nulla la deliziosa immagine che s'accostava, trepida e lieve in un soave sorriso, al suo origliere!

— Sì! vuoi dunque con te?

E' la sua voce come suon di viola.

Ah, vieni, sognata Dea dell'Amore, sognata poesia della vita, fiore della più ardente passione, canto della più viva tenerezza, bocca che sei bacio e bacio che sei bocca...

Ecco egli apre le braccia ed ha la sensazione che una colomba tutta morbide piume tiepide e fragranti gli si raccolga sul petto mentre per le labbra, dischiuse un filtro dolcissimo gli spande in tutte le vene il brivido dell'oblio.

A questo punto le anime delicate, i cuori innamorati, possono sospendere la lettura.

Fermatevi: non proseguite.

L'incanto finisce qui, col risveglio, la mattina dopo, del nostro eroe.

La fiorita barca... l'isola di Citera... i giacinti... l'urto presso le tripudianti rose...

Sì, questo è sogno, non v'ha dubbio. Bello, magnifico, incantato sogno, certo, ma sogno.

Però la fanciulla, il bacio, l'amore? Tutto sogno?- Possibile? Un sogno di così marcata, potente evidenza sensitiva?

« O voi che siete in piccioletta barca » desiderosi di raggiungere quell'altra barca che veleggieva con vela lacinata verso l'isola di Citera lista di narcisi e di colombe, desistete! Non leggete oltre!

Aldo Bertino ebbe la mente saettata da un terribile lampo: si precipitò dal letto, accorse là ove la sua giacca conteneva un biglietto da mille lire... e il biglietto non c'era più.

Terminata in fretta e furia la toeletta il Bertino si precipitò in portineria, dal proprietario dell'albergo al quale raccontò... il sogno. L'albergatore sfogliò il registro dei clienti riuscendo a identificare la bella incognita nella persona dell'artista Rina Maddalono di Gaspare, nata 20 anni or sono a Moncalieri, già facente parte di una compagnia di operette.

— E' ancora nella sua camera? — chiese il giovane con un filo di speranza.

— No, è già uscita. Anzi questa mattina si è alzata molto presto — rispose l'albergatore.

Il Bertino (di passaggio per Genova) fattosi indicare l'ufficio di polizia competente, vi si recò per sporgere denuncia, che fu raccolta dal vice commissario dott. Bernucci, il quale con alcuni dei suoi migliori agenti si mise alla ricerca della Maddalono.

Non fu difficile rintracciarla.

Condotta nell'ufficio di via San Lorenzo e sottoposta ad interrogatorio, la bella si rese pienamente confessa. Delle mille lire ne aveva ancora ottocento: le altre le aveva spese in piccoli acquisti. Le ottocento furono sequestrate e la Dea notturna tradotta alle carceri di Marassi.

Sognare...

O stolto uomo! Per un sogno così noi daremmo la vita, questa grigia fredda, noiosa vita di tutti i giorni, e tu non sai sacrificare mille volgarissime lire sull'ara di Venere?

Indelicato!

CONDANNA DI UN "AMICO,, LADRO

Una ben poco gradita sorpresa era riservata ai coniugi Luigia Rossi e Bernardo Mascherpa, esercenti un caffè in via Buniva, quando la notte dal 30 giugno al 1.o luglio scorso poco dopo le ore una si ritiravano nella propria camera, sita al piano superiore dello stabile in cui si trova l'esercizio: aprendo il terzo cassetto del cantorano per riporvi il denaro incassato durante la giornata essi si accorgevano che erano sparite da un portafogli duemila e trecento lire in biglietti di banca e da una scatola di cartone un biglietto da lire cento e due pezzi d'argento da lire venti. Nessun segno di scasso del cassetto e nessun disordine veniva per altro notato.

I sospetti dei due coniugi caddero subito su tale « Gino », amico di famiglia ed assiduo frequentatore del caffè, identificato poi per Gino Mainenti fu Ferdinando. Questi sospetti trovavano la loro base nel fatto che costui, nel pomeriggio del giorno suindicato, dopo il pranzo consumato in compagnia degli esercenti, dalle ore 14 alle 15,30 circa si era trattenuto nel cortile adiacente al negozio, dal quale si diparte una scala particolare che conduce nella camera da letto dei coniugi Mascherpa: ora rimasto tutto questo tempo solo perchè in quell'ora l'esercizio è poco frequentato. Una sua visita alla camera superiore sarebbe passata inosservata ai proprietari, occupati in quel momento a mettere un po' d'ordine nel negozio. Il Mainenti, poi, era già stato a riposare qualche giorno prima in una stanza che i coniugi affittavano: inoltre, in altra occasione, aveva avuto modo di entrare nella camera degli esercenti. Conosceva quindi la disposizione dei locali come pure le abitudini delle persone ivi alloggiate. Il Mainenti, infine, nella stessa mattina aveva assistito ad un colloquio tra i coniugi Mascherpa durante il quale essi avevano fatto il calcolo delle somme di cui erano in possesso per constatare se erano in grado di pagare la pigione ammontante a circa duemila lire: in tale occasione il Mainenti aveva loro suggerito di effettuare tale pagamento, come pure l'acquisto di un pezzo di ricambio per la motocicletta di proprietà del Mascherpa, il lunedì successivo, cioè due giorni dopo. Anche la polizia veniva nella convinzione che il furto doveva essere stato commesso da persona che frequentava la casa, avendo constatato che i ladri non avevano trafugato tutto il denaro che si trovava sotto mano nella scatola di cartone nè i gioielli di un certo valore che erano conservati in parte nel cassetto, in parte, come un orologio ed una catena d'oro, sopra il marmo del mobile.

Fermato e perquisito, il Mainenti veniva trovato in possesso di lire trecento: una perquisizione domiciliare portava alla scoperta di lire trecento circa. Egli dichiarava che tale denaro era frutto delle economie fatte durante il periodo di tempo in cui lavorava presso l'« Alcea ». Al riguardo risultava però che dal 18 aprile u. s. era stato licenziato dalla ditta suddetta per chiusura dello stabilimento e che negli ultimi anni la sua paga settimanale si aggirava sulle 135 lire. Da quella data non avrebbe avuto più occupazione fissa.

Non essendo però emersi elementi concreti sulla sua responsabilità egli veniva rilasciato e le indagini della polizia venivano avviate in altra direzione. Veniva però ben presto scartata l'ipotesi della simulazione e si riprendevano le indagini sul conto del Mainenti: sottoposto a stringenti interrogatori da parte del Giudice istruttore cav. Alfero, egli si manteneva sempre sulla negativa, anche durante un vivacissimo confronto con la signora Rossi, la quale gli contestava tutti gli elementi di colpevolezza che essa era riuscita a raccogliere sul suo conto. Il signor Mascherpa non era meno tassativo nelle sue affermazioni a carico del Mainenti per cui il Giudice istruttore, su conforme richiesta del Sostituto Procuratore del Re cav. conte Verdun, lo rinviava al giudizio del Tribunale.

Egli stamane dinanzi ai giudici della settima sezione (Pres. conte Pinelli, P. M. conte Verdun, cancelliere cav. uff. Luotto) ha proclamato vivacemente la sua innocenza, cercando di dare plausibili spiegazioni sul possesso della somma rinvenuta nel suo domicilio durante la perquisizione operata dalla polizia. I coniugi Mascherpa, costituitisi Parte Civile, con non minore vivacità hanno sostenuto la loro accusa. I testimoni ben poca luce hanno potuto portare sulle modalità del furto: si sono limitati ad affermare che, date le circostanze in cui il « colpo » era stato commesso, solo il Mainenti poteva esserne ritenuto responsabile.

Il P. M. conte Verdun, in una arringa chiara e precisa, ha messo in luce gli indizi emersi a carico del Mainenti ed ha concluso chiedendo la sua condanna a due anni di reclusione ed a duemila lire di multa. L'avv. Ferdinando Rango d'Aragona, P. C., ha ribadito le argomentazioni del rappresentante della pubblica accusa, lumeggiando i precedenti penali dell'imputato. L'avvocato Dal Fiume ha cercato di demolire gli indizi che si erano accumulati sul capo del suo cliente, ma nonostante i suoi sforzi, il Tribunale ha accolto le richieste del P. M., condannando il Mainenti a due anni di reclusione ed a lire duemila di multa.

Muore assiderato sotto un ponte della Dora

Alcune persone che passavano stamane verso le 8 in corso Firenze scorsero sotto il ponte della Dora che congiunge le vie Priocca e Bologna il corpo di un uomo adagiato sul greto del fiume e che sembrava privo di vita.

Avvertita la V Sezione delle Guardie civiche, furono inviati sul posto l'agente Possavino ed un medico municipale, il quale constatò la morte dell'individuo avvenuta per assideramento.

Nelle tasche del morto furono rinvenuti documenti che permisero di identificarlo per certo Carlo Cordero fu Michele, di 67 anni, suonatore ambulante senza fissa dimora. Si suppone che il Cordero si sia steso sotto il ponte ieri sera, in stato di ebrietà alcoolica, perchè la nostra città ha istituti e ricoveri più che sufficienti ad ospitare qualsiasi indigente che non abbia un letto ove passare la notte.

Esperite le formalità di legge, la salma fu fatta trasportare agli Istituti universitari del Valentino.

Conferenze

Ricordiamo che stasera, alle 21, all'Università, il prof. Guido Chiarlo terrà l'annunciata conferenza sul tema « Psicologia di Bergson ».

— Questa sera, alle 21,15, nella sala dell'A.D.E.I., in via Lagrange, 29 (scala D, piano rialzato) il cap. Federico Lussatto terrà una conversazione sulle « Prospettive economiche della Palestina di oggi ».

Collocamento di mano d'opera

Cercansi: un pianellista provetto; un operaio bronzista provetto; [illegible] un pulitore [illegible] anni 13-17; due tornitori [illegible]; quattro fresatori a mano; quattro fresatori stampisti; un rettificatore interno, esterno; un [illegible]; un apprendista sarto uomo; [illegible] per signora; [illegible] quindici ragazze anni 13-17; una stiratrice camicie provetta; una stenodattilografa veloce.

Un'opinione errata da sfatare

Molti credono che i cibi meno costosi siano necessariamente anche i meno nutrienti. Questo è un errore facilmente confutabile. Prendiamo per esempio il merluzzo e la farina di meliga, che formano l'alimento quasi esclusivo delle popolazioni dei nostri monti e delle coste dei nostri mari, e dovremo concludere che sono cibi ottimi e nutrienti. L'Alleanza Cooperativa Torinese vuole aumentare il consumo di questi generi e li pone in questi giorni in vendita nei suoi negozi a prezzi ridottissimi.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 16,40: Com. del Consorzi agrari e del Dopolavoro. — 19,10: Dischi — 19,35: Com. dell'Enit — 20,00: Consigli utili alle massaie — 20,25: Dischi — 20,30: Francesco Pastonchi: Dizione del canto XIX dell'Inferno: « I simoniaci » — 21: « Violetta e gli aeroplani » trisintesi radiofonica di F. T. Marinetti - Dopo la commedia: Radio-orchestra n. 3.

LA VEGLIA DEI "VENT'ANNI,, AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

A sinistra: il « Gran Bogo », radunato per la veglia, ne fa l'esaltazione. — A destra: Un gruppo di goliardi in costume

Seguendo la Cronaca

NOVE ECCEZIONALI CLIENTI al GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

Ieri i Grandi Magazzini in via Viotti hanno avuto la visita, ad ore diverse, di nove eccezionali clienti. Evidentemente invogliati dagli appelli rivolti ai... promessi sposi perchè si rechino dai «Bianchi» a rifornirsi di quanto è loro necessario per « metter su casa », si sono presentati a comperare, ai *Grandi Magazzini Bianchi*, nientemeno che... Renzo, Lucia, Don Abbondio, Perpetua, Don Rodrigo, il Dottor Azzeccagarbugli, il Griso, l'Innominato e Fra Galdino. E tutti hanno comperato qualche cosa perchè hanno trovato quello che cercavano. Che cosa hanno comperato? Lo diremo domani.

SCIATRICI -- SCIATORI

Costumi completi e abbigliamento sportivo a prezzi di réclame presso Leopoldo Grosso *Via Garibaldi 5 ang. via XX Settembre* Attualmente per fine stagione:

MANTELLI

Signora e Bambini, a prezzi di saldo.

I TIFOSI DEL BILIARDO

La curatela fallimentare del *Opera Bar* di corso Vittorio avverte che da oggi i prezzi dei biliardi e delle consumazioni sono notevolmente ribassati.

TAPPEZZERIE IN CARTA

nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via Madama Cristina 120 angolo corso Dante. - T. 61-960. Tramw: 7,2,18,15,21.

PREMUNITEVI DALL'INFLUENZA

bevendo ogni giorno alcune tazze di buon caffè preparato colle insuperabili miscele che si trovano solo alla Bottega del Caffè di via Garibaldi 11.

QUALITA' - PESO - SERVIZIO

per poter apprezzare quanto valgano nelle vostre occorrenze di carboni, rivolgetevi ai Fratelli Ceresa, via Argentero 8 (piazza Nizza). Sacchi piombati.

Da TRIVERO - via XX Settembre 38

si trova il più ricco assortimento mobili-lampade, lampadari, ceramiche stile moderno. Prezzi assoluta concorrenza.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Riposo.
VITTORIO EMANUELE (Comp. E. Gramatica). — Ore 21,15: « La signorina » di Jacque Deval.
ALFIERI (Compagnia della Commedia). — Ore 21,15: « Facciamo divorzio » di Vittoriano Sardou.
CHIARELLA (Comp. Palmeri). — Ore 21,15: « L'adolescenza di una Regina » di Silvara.
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: « Il curato di Roccabruciata » di Drovetti; « Me la conti bella! » di G. Testa.
ROSSINI (Compagnia « La Stabile di Torino »). — Ore 21,15: « Dopo Villafranca » di Giovanni Drovetti.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Ultra l'Italia ».
GARDENIA-DANZE: Ore 16-19 e ore 21-24.
BARBERIS-DANZE (T. 41-126) 21. Trattenim.
IL FARO (via Pietrino Belpiano, 14). — 10-12, 16-19,30: Mostra turistica del Sestriere. Bar the bridge. Ingresso libero.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Esposizione della « Società d'incoraggiamento alle Belle Arti ». Aperta tutti i giorni dalle ore 16 alle 18,30: lunedì, mercoledì, venerdì anche dalle 21 alle 23.
Y.M.C.A. (via Magenta, 6). — Mostra personale pittore R. Marmo: ore 10-12; 15-19 e 21-23. Ingresso gratis.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: O la borsa o la vita. Film Cines. Sergio Tofano, Rosetta Tofano, Successo.
VITTORIA: L'ultima notte. Film « Svensk ».
ITALIA: « Il vincitore ». Kate von Nagy.
SPLENDOR: « 6 e 0 ». Milly, Musco. Prezzi Lire 2, 4, 6 (poltrone in tutti i posti).
IDEAL: « Proibito » con Barbara Stanwyck.
ALPI: « Paradiso ». (Cines). Nino Besozzi.
STATUTO: Frenesia del cinema. H. Lloyd.
BORSA: « Cuori spezzati ». Charles Farrell.
PRINCIPE: Gosella sulla spiaggia. Gaynor. Comp. Riviste: Balletto Berlinese Marion.
SAVOIA: Ceremi musicale. Merlini, Besozzi.
VINCADLIO: Fascino dello spazio e Varietà.
MAFFEI: Hallo Parigi! Berlino! e Varietà.
AMBROSIO: Donna del miracolo. Stanwyck.

I divertimenti

Oggi HAROLD LLOYD
Harold Lloyd - Harold Lloyd
al SUPERCINEMA STATUTO

Davanti a tanto nome ci si levano... gli occhiali. Il terzo fra cotanto senno (gli altri due sono *Charlot* e *Buster Keaton*) si è mantenuto fedele, anche nel nuovo film *Frenesia del cinema*, alla sua « formula » fortunatissima che manda in visibilio tutto il mondo, grandi e piccoli. *Harold Lloyd* si è stavolta avventurato su un terreno dei più pericolosi: nientemeno, si è sognato di dare la scalata all'Olimpo di Hollywood, di diventarne uno delle toreggianti « divinità ». Si poteva immaginare sogno più pazzesco? E, infatti, il temerario Harold paga il fio della sua audacia, e tanto gliene capitano che quando tutto è finito, il pubblico è sfinito a sua volta dal gran ridere. Perchè niente si potrebbe ideare di più buffo e di più irresistibilmente comico di *Frenesia del cinema* con Harold Lloyd. Ci saranno posti sufficienti oggi al *Supercine Statuto*?

E' PERMESSO
Oggi al SUPERCINE IDEAL?
No! PROIBITO
PROIBITO - PROIBITO

E allora andiamo a vedere e ad ammirare questo *Proibito*, di cui l'alta critica — pur elogiando largamente Barbara Stanwyck — ha detto che è la più stupenda interpretazione di Adolfo Menjou. *Proibito* è... l'amore proibito in America, con tutte le conseguenze e complicazioni verticali di quel popolo vertiginoso. *Proibito* è un film saturo di drammaticità (cento per cento) e di seducente teatralità (cento per cento). Creazione magistrale di Frank Capra, ha meritato gli inni elogiativi che dovunque l'hanno avvolto. Il parlato in italiano è ottimo, per l'eccellente « doppio » di Romano Calò e della Rovena.

CINEMA ALPI
Andare in PARADISO
con SANDRA RAVEL

dov'essere un paradiso alla quarta potenza. Andate a conoscere la biondissima attrice nel film *Paradiso*, quintessenza di buffe avventure e di equivoci divertentissimi, che ieri ha deliziato il sempre folto pubblico del *Cinema Alpi*. Ammirati anche *Olga Capri*, *Nino Besozzi* e *Lamberto Picasso*.

AL CINEMA VITTORIA
L'ULTIMA NOTTE

Drammatica ed appassionante vicenda della « Svensk Filmindustri » interpretata da *Ingert Bjuggren* e *Bjorn Berglund*. Oggi *première*.

Al Nazionale: « Ragazze in uniforme » film di grande imponente successo. L. 2.

« RONALD COLMAN » al CINEPALAZZO in: L'ISOLA DEL DIAVOLO Capolavoro « Artisti Associati ».

Centralini: Redazione e Cronaca 40-040-40-048 Amministrazione 40-048
Telefoni: « Annunzi pubblicitari » 40-038-50-062 « Seguendo la cronaca » 41-069

La pagina della montagna

SCI AGONISTICO

LA NECESSITA' DI DISCIPLINARE e CONTROLLARE LE GARE

Le gare sciistiche, almeno quelle interessanti la provincia di Torino, e principalmente la società torinesi, non hanno mai avuto nelle scorse stagioni un affollamento di concorrenti come quest'anno, e non solo sciatori che concorrono tanto per fare una gara, ma di promettenti e volonterosi atleti dello sci: ne abbiamo avuto piena conferma nelle prime competizioni della «Maria Teresa» della Coppa Amici di Balme, del Trofeo Agnelli, della gara di propaganda di domenica scorsa a Sauze come in quella a squadre di Usseglio.

Se però dal lato agonistico hanno assunto le nostre competizioni grande importanza e valore, purtroppo per la parte organizzativa lasciano assai a desiderare, e principalmente per il fatto del cronometraggio dei tempi dei concorrenti, ed anche della segnatura dei percorsi.

Nella recente gara di Balme, tutto si svolse regolarmente, perchè erano presenti e facevano parte della giuria persone autorevoli e pratiche che hanno disciplinato bene la segnatura dei tempi e l'organizzazione dei servizi per le partenze; unico fatto che diede adito a qualche discussione, è stata l'assenza di un cronometrista ufficiale.

Non così è stato invece per la recente gara svoltasi a Sauze d'Oulx, alla quale si volle dare il carattere di propaganda. Questa competizione, con la lodevole sua forma, sia per l'annunciata facilità del percorso come per l'esclusione degli «assi» dello sci, non aveva mancato d'attirare gran numero di concorrenti e di novizi, tutti desiderosi, i primi di affermarsi una volta tanto, ed i secondi di collaudare i propri mezzi e possibilità per promuoversi alla classe degli atleti dello sci.

Purtroppo le cose risultarono ben diverse dal come erano state annunciate, e fra gli iscritti si trovò, tolti i grandi campioni dei quali non potevano fare a meno d'esser noti i relativi stati civili della loro carriera sciistica, una bella serie di campioni di secondo grado, che dal 1928 ad ora avevano avuto occasione di affermarsi e non soltanto una volta, sia in competizioni individuali che a squadre: al riguardo qualcuno ha obbiettato, e gli si è dato momentaneamente anche ragione, che le competizioni a squadre non dovevano essere considerate come quelle a staffetta; ma ciò il regolamento non lo specificava; inoltre alle giustissime osservazioni dei concorrenti minori, gli organizzatori rispondevano di produrre i documenti necessari per comprovare la irregolarità della partecipazione di quegli sciatori troppo provetti per intervenire ad una gara di propaganda. Dunque già per questo solo fatto la corsa di Sauze non poteva dirsi regolare; ma v'è ancor altro da aggiungervi, ed è che proprio coloro che tecnicamente potevano già dirsi superiori agli altri concorrenti, alla vigilia della gara venivano a conoscenza del percorso e su questo potevano allenarsi, ed anche prepararsi a tutti quei «tagli» tanto facili a farsi quando si conosce bene la pista. Quest'ultima inoltre aveva tutto il carattere per una prova di fondo, e quindi tutt'altro che propagandistica, e se a tutto questo si aggiunge la mancanza di un cronometrista che sapesse maneggiare il suo strumento, anche se non ufficiale, ben si comprende in quali condizioni di regolarità si sia svolta la competizione e quale fiducia possano averne tratto i concorrenti: bastava prestare orecchio un momentino ai loro commenti dopo l'annuncio della classifica e durante il loro ritorno in città.

Con tutta la buona volontà dei componenti la giuria, già troppi, ma per fortuna tutti amici, l'effettuazione della gara potè essere condotta a termine, ma bastava domenica che un solo concorrente od anche estraneo accendesse, con una protesta, la scintilla delle discussioni che l'organizzazione tecnica delle gare cadesse in un completo naufragio.

Ora, dopo questi fatti, successi in una gara a cui prendevano parte ben settanta concorrenti, è assolutamente necessario, indispensabile, che la Federazione Italiana dello Sci, sempre pronta a disciplinare ogni attività sciistica nazionale, intervenga e adotti una buona volta dei seri provvedimenti per la organizzazione e l'effettuazione delle competizioni agonistiche.

Se non erriamo tempo fa venne decisa la creazione di giudici di gara, e già lo scorso anno venne resa obbligatorio il cronometraggio delle gare da parte di un cronometrista ufficiale riconosciuto dalla sua federazione: purtroppo soltanto in qualche rara manifestazione queste cose vennero adottate.

Costano, dicono le società interessate, i cronometristi ufficiali, e non possiamo sobbarcarci in tutte le gare questa spesa. Ma ebbene perchè allora non possono crearsi dei gruppi di cronometristi della FIS, come, ad esempio, vi sono quelli della Fidal? Vi sono molti appassionati alle gare di sci, che sono provvisti di cronometro, od anche se non provvisti sanno maneggiarlo, e certo loro basta vengano rimborsate le spese di viaggio, che con le attuali riduzioni si riducono a minimo importo, ed ecco che lo spauracchio degli organizzatori per la minaccia al bilancio finanziario scompare. Per assicurarsi della capacità di questi cronometristi, basterà che essi diano un piccolo esame, e poi per ogni domenica, le società che organizzano le gare, chiedono il loro operato al Direttorio Provinciale della F.I.S. e questo li designa, come vengono designati gli arbitri per le gare di foot-ball e della volata. Oltre a quella per i cronometristi ufficiali, vi è poi un'altra questione che pure è molto importante per la effettuazione delle gare di sci, ed è quella del tracciamento delle piste: solitamente questa mansione viene affidata agli sciatori locali, i quali pur anche sapendo viaggiare bene sugli sci, non possono ancora avere quella capacità che loro dia facoltà di stabilire dei percorsi tecnici e rispondenti alle necessità della competizione ed ai regolamenti della F.I.S. La maggior parte delle volte vengono stabiliti dei percorsi che sono più adatti all'effettuazione di cross-country che a gare sciistiche. Per evitare questo, basterebbe l'applicazione precisa delle norme stabilite dalla Federazione, e cioè funzionino regolarmente i signori giudici di gara, e siano essi presenti ad ogni manifestazione investiti di tutte le autorità loro concesse per approvare la pista, l'operato della giuria, cronometrista, disciplinare la partecipazione dei concorrenti, ecc.

Ed ora concludiamo le nostre argomentazioni, tratte non da altri fatti che da quelli realmente constatati, augurandoci che siano al più presto presi ed adottati seri provvedimenti da chi di competenza, perchè è assolutamente assurdo quanto antipatico che un atleta prenda parte ad una competizione, compia ogni sforzo fisico morale ed anche finanziario per sfogare la sua passione agonistica (ed è lo sport dello sci l'unico che ancor abbia pura questa passione); e non vengano tutelati e salvaguardati i suoi meriti, quando egli è regolarmente affiliato ad una Federazione.

Servizi turistici per Domenica 22

Ferrovia Torino-Germagnano-Ceres ed autoservizio per Balme e Forno Alpi Graie: sabato partenza da Torino, corso Giulio Cesare, ore 18,35; domenica ore 6,40. Ritorno treni speciali in arrivo a Torino, ore 20,04 e 22,16. Tariffa andata-ritorno ferrovia ed auto lire 16. Biglietto valido da giovedì a lunedì.

Ferrovia Torino-Germagnano ed autoservizio per Usseglio: partenza da corso Giulio Cesare domenica ore 6,40. Ritorno ore 21,27.

Al sabato e alla domenica, come da orari già noti, si effettueranno gli autoservizi regolari Torino-Sestrières ed i vari treni sciatori delle FF. SS. per Oulx (Clavières-Sestrières) e Bardonecchia, con distribuzione di biglietti individuali a riduzione del 50 per cento.

Nell'alta Valle di Viù. (Neg. G. Giullo)

VITTORIE ITALIANE SUL CERVINO

Com'è noto, nello scorso settembre, è caduta l'ultima grande incognita del Cervino: la parete orientale che alpinisti e guide di molti Paesi avevano tentata e in parte percorsa, è stata vinta dai forti montanari di Valtournanche — due Carrel, un Bich, un Gaspard — che accompagnavano due valentissimi alpinisti italiani: Enzo Benedetti, di Milano; Giuseppe Mazzotti di Treviso.

Alla conquista della parete Nord del Cervino che i due Schmidt hanno strappato con un gesto di audacia e di forza, premiato dalla fortuna, hanno risposto gli italiani preparando silenziosamente e felicemente portando a termine due imprese favolose: la prima ascensione della parete Sud, compiuta dal Benedetti con Carrel e Bich nell'ottobre 1931, e quella della parete orientale.

Furono imprese di alta tecnica alpinistica che taluno osò classificare azzardose, ma che, all'opposto, dimostrarono tutta l'intelligente preparazione, l'opportuna scelta dell'epoca, l'audacissima e, contemporaneamente, prudente esecuzione di un piano svolto secondo una linea ben prestabilita e dopo mesi di studio.

Lunedì sera, nell'annuale banchetto dei Soci, la Sezione di Milano del C.A.I., alla presenza di S. E. Angelo Manaresi, ha voluto testimoniare ad Enzo Benedetti, che appartiene a tale Sezione del C.A.I., l'ammirazione dei colleghi alpinisti e la riconoscenza dell'alpinismo italiano, consegnandogli una speciale medaglia d'oro. Di fianco all'audace scalatore del Cervino, erano le guide Carrel e Bich che il Presidente Generale del C.A.I., nel promettere una tangibile dimostrazione da parte dell'Istituzione, abbracciava fra i vivissimi applausi dei presenti.

Contemporaneamente veniva consegnata un'altra medaglia d'oro all'alpinista Vitale Bramani, pure socio della Sezione di Milano, che nel corso del 1932 ha compiuto numerose imprese di primissim'ordine, fra le quali molte prime ascensioni e la scalata dello spigolo Nord del Pizzo Badile.

G. E. A. T.

Sottosezione del C. A. I.

Riformati i quadri di questa anziana sottosezione del C.A.I. di Torino, che, per molti anni, diede contributo validissimo allo sci ed all'alpinismo torinesi, i dirigenti stanno apprestando un serio programma di attività alpinistica per il 1933. Il rifugio che i Geatini, con tenacia e sacrifici personali, avevano costruito nel Vallone del Gravio (Villarfocchiardo) è in piena efficienza e, con accurato servizio di custodia, sarà, dalla prossima primavera, aperto alle numerose comitive dirette al Rocciavrè, alla Cristalliera, al Villano, al Pian Real, ecc.

IMPORTANTE RIUNIONE DEL CLUB ALPINO

Domenica, si sono riuniti a Milano, nei locali della Sezione del Club Alpino, tutti i rappresentanti le sezioni d'Italia del sodalizio alpinistico, che presieduti da S. E. Manaresi, presidente generale, hanno discusso sulla necessità di uniformare le tariffe per gli accessi e per le consumazioni, relativamente alle varie categorie, che dovevano essere stabilite seduta stante.

Si delineò netto il contrasto fra rappresentanti delle sezioni proprietarie di rifugi nelle Alpi Orientali e quelli interessati nelle Centrali ed Occidentali, contrasto dovuto ad interpretazioni partenti da punti di vista non comuni, come ubicazione degli stabili, e relative vie d'accesso, prezzi dei viveri nei più vicini centri di rifornimento, difficoltà di manutenzione ecc.

Dopo lunghe discussioni si venne però ad un accordo perfetto fra le diverse parti, accordo che fu raggiunto colla determinazione di suddividere tutti i rifugi delle Alpi in varie categorie, per ognuna delle quali furono fissate delle tariffe massime eguali per i soci di tutte le Sezioni del Club Alpino di tutte le categorie. Furono abolite per i soci le tasse d'ingresso, le tasse sui coperti, e qualsiasi

Rifugio «U.G.E.T.» in Valle Stretta.

tassa ordinaria (es. 5% per manutenzione) le quali furono ridotte alle seguenti: a) tassa d'ingresso (per i non soci); b) tassa di pernottamento; c) tassa di consumazione (L. 1) per chi non consuma viveri del rifugio; d) tassa di riscaldamento (L. 2) nella stagione invernale; e) tassa di servizio (10%).

La classificazione dei rifugi fu stabilita nelle seguenti categorie: Cat. A) Rifugi prealpini e quelli ai quali, o presso i quali si arriva con automezzi, Cat. B) Rifugi che distano meno di 4 ore dal centro valle (rifornim. viveri); Cat. C) Rifugi che distano oltre 4 ore dal centro suddetto; Cat. D) Rifugi di accesso particolarmente difficile e disagiato; Cat. Extra) Rifugi eccezionalmente disagiati d'ubicazione e d'accesso.

Sicchè per un esempio, quelli interessanti la nostra regione e la Sezione di Torino del C.A.I., sono posti: nella Cat. A) Casa alpina e dello sciatore di Sauze d'Oulx, Malciaussia, Piano della Mussa, Pra Fieul, Rosy ecc.; nella Cat. B) rifugi: Fratelli Bechis, 3.o Alpini, Mariannina Levi, Geat al Gravio, Malciaussia, Elena in Val Ferret, ecc.; nella Cat. C) rifugi: Gastaldi, Vallone della Gura, Daviso, Leonesi, Peraciaval, Fons d'Roumur, Benevolo, Bezzi, Vittorio Emanuele, Amianthe, Jumeaux ecc.; nella Cat. D) rifugi: Theodulo, Torino al Colle del Gigante, Tunella ecc.; nella Cat. Extra) rifugi: Sella al M. Bianco, Luigi Amedeo al Cervino, Margherita al Monte Rosa, Marco e Rosa al Bernina ecc. — —

Il risultato ottenuto rispecchia una importanza grandissima pel fatto che all'estero abbiamo tuttora una disparità grandissima nei prezzi d'entrata e di consumo dei vari rifugi, disparità che non permette alcun controllo e nessuna possibilità di eventuali reclami. Gli stranieri che verranno ora ai nostri monti e che entreranno nei nostri rifugi, oltre a trovarvi prezzi inferiori che in qualunque altra capanna delle Alpi, avranno la sensazione di una sicurezza di direttive che contribuisce alla certa valutazione del fattore economico, così importante nella preparazione e nello svolgimento di una gita.

LA MARCIA IN SCI DELL'O. N. D.

Domenica prossima, come annunciata nella nostra edizione del mattino, avrà luogo il secondo campionato provinciale e regionale di marcia con sci e lancio della bomba, al colle del Sestrières, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Torino, e riservato a pattuglie di cinque sciatori dopolavoristi.

Ecco il programma della manifestazione, con l'elenco dei premi in palio ed il relativo regolamento.

Ore 9,15-10: Arrivo al colle del Sestrières dei torpedoni provenienti da Torino; 10,30: Adunata dei componenti le pattuglie sciatori, e inizio gare; 11,30 circa: Arrivo delle pattuglie e prova di lancio bombe; 13,15: Pranzo al ristorante della funivia; 16: Adunata al ristorante della funivia e premiazione dei vincitori; 17: Partenza dei torpedoni per il ritorno.

Premi: Coppa «Dopolavoro Provinciale di Torino» al Dopolavoro, società, ente o gruppo cui appartiene la pattuglia classificata prima assoluta, e 5 medaglie vermeille ai componenti la pattuglia stessa.

Coppa «Società incremento turistico del Sestrières» al Dopolavoro, società, ente e gruppo cui appartiene la pattuglia seconda classificata, e 5 medaglie vermeille ai componenti la pattuglia stessa.

I premi speciali (coppe, targhe, medaglie, ecc.) saranno destinati alle pattuglie di ogni Provincia, a seconda del punteggio conseguito.

Comunicati e relazioni per la «Pagina della Montagna» devono pervenire in Redazione entro il mercoledì.

GARE E GITE SCIISTICHE

Il Convegno internazionale de «La Stampa» a Limone Piemonte - 5 febbraio.

Ore 8-9,30: Arrivi alla stazione di Limone Piemonte dei treni speciali da Torino e da Savona-Genova. - Ammassamento libero dei gitanti in paese e sul Campo Principe di Piemonte.

Ore 9: Inizio della gara dei dopolavoristi genovesi per la disputa del Trofeo Calamaro.

Ore 10: Inizio della Caccia alla Volpe per squadre di tre sciatori rappresentanti le società intervenute al Convegno.

Ore 11-11,30: Termine della gara per il Trofeo Calamaro e della Caccia alla Volpe.

Ore 11,45-12,15: Ammassamento sul campo e sfilata in paese delle rappresentanze delle società e gruppi dopolavoristi con gagliardetti, e dei gruppi folkloristici: passaggio davanti alle autorità e giuria sulla piazza del Municipio.

Ore 12-14: Consumazione del pranzo.

Ore 14: In paese, balli ed esibizioni caratteristiche dei gruppi folkloristici - Sul Campo Principe di Piemonte, prove di discesa per sciatrici e bambini.

Ore 15: Esibizioni libere di salto sul trampolino «Limone Piemonte».

Ore 16: Premiazioni sul Campo Principe di Piemonte.

Ore 17-18: Partenza dei treni speciali per il ritorno a Torino ed a Savona-Genova.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni, aperte ieri, potranno essere effettuate sino al 27 gennaio presso tutte le società escursionistiche e gruppi dopolavoristici del Piemonte, ai quali sono stati inviati appositi moduli per il ritiro delle prenotazioni; nel caso che qualche società o dopolavoro non abbia ricevuto detti moduli, dovrà farne immediata richiesta a La Stampa. A Torino le iscrizioni si ritireranno, oltre che presso le Società e Dopolavoro, direttamente alla sede del nostro giornale, via Davide Bertolotti 8, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Le iscrizioni saranno accettate sino a completamento dei posti disponibili sui treni speciali.

«Coppa Sip» Gressoney-la-Trinité

Il Campionato sociale sciistico del D.A.S. «Coppa Sip», conservando sempre la sua simpatica fisionomia, quella di prova destinata a riunire, almeno una volta all'anno, tutti gli sciatori e sciatrici del D.A.S. di Torino e Provincia, in aperta e rude competizione, atta a stabilire ed a premiare il migliore, dopo le due felici disputa di Bardonecchia e Sauze d'Oulx, si svolgerà quest'anno a Gressoney La Trinité il 12 del prossimo febbraio. La manifestazione, la data e la località sono già state regolarmente approvate dalla F.I.S. Il regolamento non muta da quello del passato ed il percorso sarà notevolmente diminuito di lunghezza, raggiungendo un totale di km. 8 con un dislivello di [illegible] m. in modo da permettere a qualunque normale sciatore di potere gareggiare. Possono partecipare alla nostra gara sociale tutti i soci del D.A.S. in regola con l'anno '33. La gara è dotata di premi in oggetti e medaglie. Contemporaneamente sarà corsa la gara per le signore sciatrici con un percorso di km. 4 e con classifica e premi a parte; e quella riservata ai valligiani SIP-DAS. Il trofeo «Mascotte» sarà assegnato qualora sia possibile raggruppare almeno tre squadre formate con gli elementi di tre [illegible] Società.

Favoriti da un tempo splendido, il soggiorno a Fiery è stato incantevole. Si presentò allo sguardo dei gitanti nella sua smagliante veste invernale, tutto il grandioso panorama di vette tanto note al desiderio degli alpinisti.

I più esperti salgono al Colle Bettaforca e spaziano con l'entusiasmo della conquista, tutto il maggior scenario delle bianche vette. Nostalgie accelerate e freddo intenso! Altri si sono dedicati alla ricerca di qualche spiazzo per sgranchire le gambe e per gustare l'ebbrezza d'una, anche piccola scivolata; fatica da certosini, perchè quest'anno la neve è un po' l'araba fenice. In compenso s'è camminato e ciò ha servito per l'appetito che, a tavola, ha trovato tutti riuniti all'albergo Bella Vista di Fiery. Il tempo è però trascorso veloce e l'ora della partenza ha atteso implacabile. Il viaggio di ritorno si è effettuato regolarmente, nella massima allegria.

S. C. P.

Gite sociali

Capanna Kind: Sestrières, Colle Bourget, Capanna Kind, Colle Basset, Traversata di Pragelato.

Rocca Bianca: Ghigo di Praly, Sapatlè, Colle della Buffa, Rocca Bianca, Vallone Crosetto.

Monte Tabor: Bardonecchia, Rifugio 3.o Alpini.

Monte Dormillouse: Sestrières, Bousson, Colle Begino, Monte Dormillouse, Capanna Mautino, Colle della Luna, Clavières.

Colle della Giana: Crissolo, Piano del Re, Colle della Giana, Rifugio Barbara, Bobbio Pellice.

Raduno sciistico al *Rifugio Monte Montoso.*

Colle del Pis: Traversata di Pragelato, Colle del Pis, Vallone Moremout, Colle Albergian, Rifugio Fratelli Bechis, Fenestrelle.

Le suddette gite saranno intercalate da corsi d'istruzione. Il programma dettagliato sarà, a cura della Direzione, reso noto ai soci mediante affissione in sede, pubblicazione sui giornali e, particolarmente, su «La pagina della montagna» de *La Stampa.*

Rifugi invernali

Selleries (m. 2040): nel vallone omonimo che da Villaretto (Roure) risale al Lago Ciardonnet, ai piedi del Monte Orsiera. Vi si perviene in ore due circa da Villaretto ed in ore 1,30 circa da Prato Catinat (funivia dal Depôt). Capacità: 8-10 persone circa.

Gite e traversate: Punta Cristalliera (m. 2801), Colle Malanotte (metri 2582), P. Pian Paris (m. 2736), Colle del Sabbione (m. 2500), valico per il vallone del Rifugio della Balmetta, Punta Gavie (m. 2841), M. Orsiera (metri 2878), traversata per il vallone del Jouglard al Prato Catinat.

Chiavi presso la Sezione di Pinerolo.

Vallanta (m. 1701): sulle pendici del Monte Frioland alla testata del vallone delle Fornaci. Vi si perviene da Rorà (Luserna San Giovanni) per la cresta e Punta del Fin, in ore 2,30 circa. Da Torre Pellice per il Pian Pra e Punta del Fin, in ore 3,15 circa. Capacità 8-12 persone.

Gite e traversate: al Rifugio del Monte Montoso per il vallone di Luserna e Costa Barbarella, M. Cavallo (metri 2153), Bric Maclaroun (m. 2423), Monte Frioland (m. 2720).

Chiavi presso la Sezione di Pinerolo e presso il custode Umberto Durand, Rorà.

Monte Montoso (m. 1276): sulla vetta del monte omonimo. Vi si perviene da Bagnolo Piemonte per la carrozzabile delle cave in ore 2,30 circa. Capacità: 12-15 persone.

Gite: M. Ortajeul (m. 1775), ampi e facili declivi nei dintorni del rifugio.

Chiavi presso la Sezione di Pinerolo e presso il custode Michele Gosso (Chelui), in Bagnolo Piemonte.

Tutti i rifugi sono forniti di pagliericci con coperte, di tutto l'occorrente per cucina, di provvista di legna.

C. A. I.

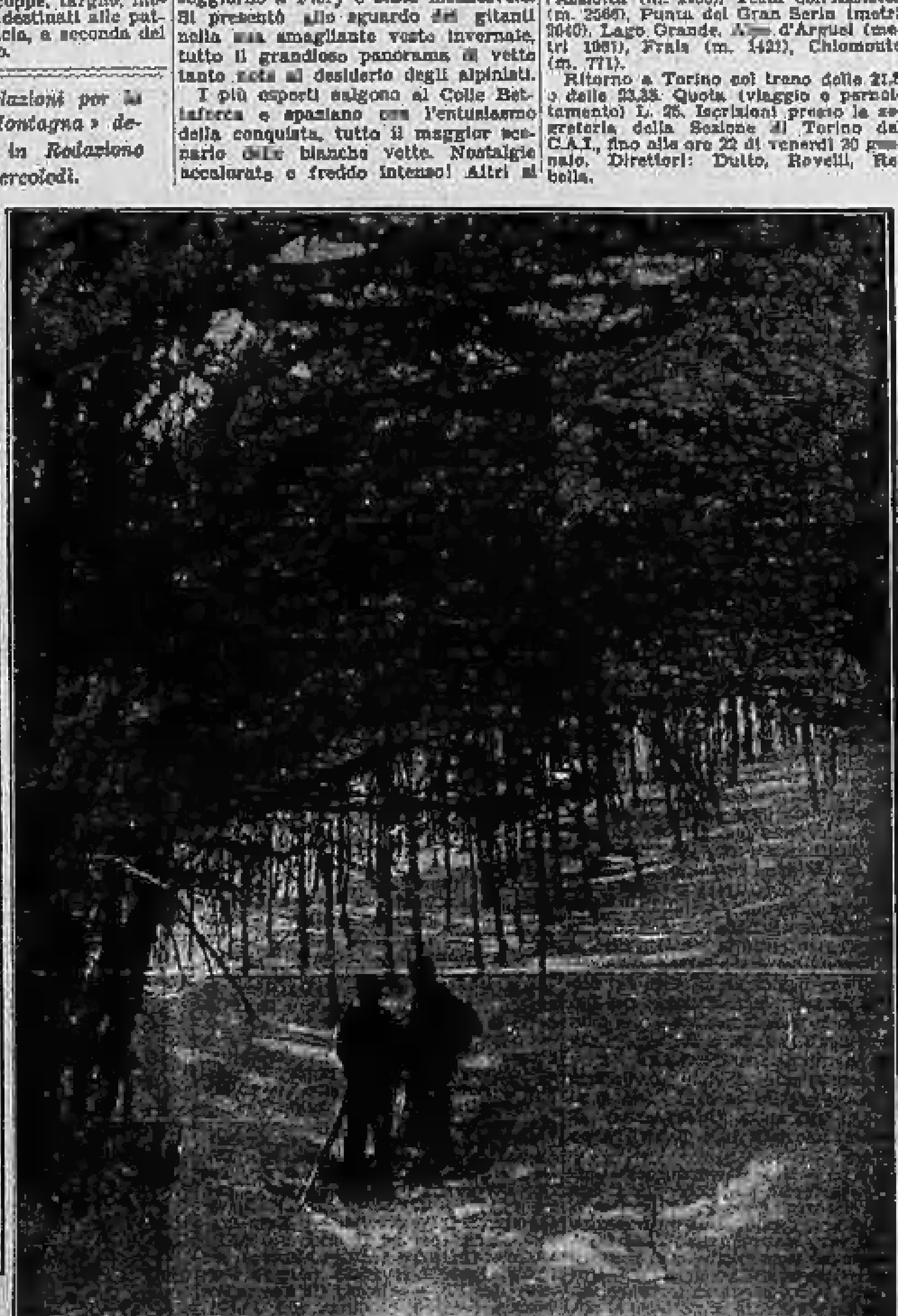
Sezione di Torino

Domenica 22 gennaio: Traversata della Testa dell'Assietta (m. 2566).

Sabato 21 gennaio: Ritrovo stazione P. N., ore 15,30; part. ore 15,5; Oulx arrivo 17,41; proseguimento immediato per la Capanna Kind; pernottamento.

Domenica 22 gennaio: Part. ore 6; Monte Genevris (m. 2544), Colle Blegier (m. 2376), Monte Blegier (m. 2587), Colle del Lauson, m. 2497), Lago dell'Assietta (m. 2400), Testa dell'Assietta (m. 2566), Punta del Gran Serin (metri 2640), Lago Grande, Alpe d'Arguel (metri 1981), Fraia (m. 1421), Chiomonte (m. 771).

Ritorno a Torino col treno delle 21,5 o delle 23,33. Quota (viaggio e pernottamento) L. 25. Iscrizioni presso la segreteria della Sezione di Torino del C.A.I., fino alle ore 22 di venerdì 20 gennaio. Direttori: Dutto, Revelli, Rebella.



A sinistra: *La cattedrale* (Neg. F. Maraini) - Nel centro: *La parete orientale del Cervino* - A destra: *Sole nella faggeta* (Neg. F. Maraini).

Simonia e corruzione nella Chiesa serba ortodossa

Vienna, giovedì sera.

La direzione dei *sokol* jugoslavi, reagendo contro la pastorale dell'Episcopato cattolico che ha posto al bando l'organizzazione, ha diramato ai suoi comitati nazionali un appello nel quale si annunziano prossimi passi «dignitosi ma efficaci» nei confronti della Chiesa cattolica. La direzione dei *sokol* si sforzerà però — conclude l'appello — di evitare una lotta religiosa.

Come si vede, il tono è piuttosto conciliante, e se i recenti arresti di sacerdoti non consigliassero di temere più l'efficacia dei passi annunziati dai sokol statali che non di confidare nella loro dignità, si potrebbe pensare che a Belgrado ci si rende conto della poca opportunità, sia dal punto di vista interno che da quello internazionale, di entrare in aperto conflitto col Vaticano.

Del resto, la Chiesa ortodossa che — secondo le intenzioni del Governo — dovrebbe diventare veramente la chiesa nazionale

e assorbire anche la maggioranza cattolica della popolazione, non dà neanche essa ai governanti molta soddisfazione.

Gli scandali non aumentano la forza di attrazione e ha quindi destato pessima impressione a Belgrado la notizia che la cassa della più ricca diocesi ortodossa serba, quella di Sabac, ha dovuto essere improvvisamente sequestrata. Si è scoperto che il Concistorio non era abbastanza obiettivo nel giudicare in procedure di separazione e preferiva dar ragione a quella parte in causa che elargiva l'obolo più grosso. A quanto riferisce la *Pravda*, contro i membri del Concistorio di Sabac è stata aperta ufficialmente procedura per corruzione. Sotto accusa si trovano anche diversi altri sacerdoti che si facevano pagare a caro prezzo le benedizioni largite in nome del Signore.

A proposito della situazione politica interna della Jugoslavia va segnalata un'intervista concessa dal capo dell'ex-partito democratico serbo, Davidovic, al giornale austriaco *Freie Stimmen*. Il Davidovic — che, come si sa, è stato diverse volte ministro — e che ora è anche lui fra gli avversari del regime, ha risposto evasivamente al giornalista che gli chiedeva quale sia precisamente in Jugoslavia l'atteggiamento dell'opposizione.

«Noi crediamo fermamente nello Stato — egli ha detto — e nella sua logica interna».

Alla domanda che cosa i serbi dell'opposizione pensino della nota deliberazione dei capi croati che richiedeva il ripristino della situazione del 1918, ha risposto:

«Alcuni punti della risoluzione sono suscettibili di sviluppo, ma mancano di perfetta comprensione storica. Noi serbi eravamo, a suo tempo, tutti militaristi, poichè vivevamo nell'ambiente omogeneo della Serbia di anteguerra.

«Ora siamo diventati uno Stato di molti popoli, e abbiamo da affrontare un gran numero di difficilissimi problemi».

Alla domanda che cosa pensi di un mutamento dei metodi di governo:

«L'opposizione nel paese è così forte che si avrà — sarà questione di mesi — una dichiarazione inequivocabile della volontà del popolo. L'esercito non è un esercito di casta ma una parte del popolo. Esso è aperto alle influenze politiche e non si opporrà alla volontà del popolo il quale non si arresterà davanti a nessuno».

Queste dichiarazioni di Davidovic vengono riportate anche dal foglio pangermanista viennese *Wiener Neuesten Nachrichten* che fa loro seguire un commento al quale non vi è nulla da aggiungere:

«Molto moderate nella forma — scrive il quotidiano — le risposte del capo serbo sono aspre e piene di contenuto. Egli dice che «la volontà del popolo non si arresterà dinanzi a nessuno» e sembra che ciò dicendo non pensi solo al governo. Le dichiarazioni di Davidovic hanno inoltre particolare significato perchè provano chiaramente che la dittatura reale incontra ora anche nel popolo serbo la medesima accentuata repulsione come da parte del popolo croato. Ciò dovrebbe dar da pensare al regime che naturalmente potrebbe opporsi con molto minore efficacia a un urto che partisse anche dagli stessi serbi».

LA LOTTA FRA SCHLEICHER E GLI HITLERIANI

Berlino, giovedì sera.

Mentre gli ultimi sforzi dei faccendieri politici si adoperano in tutti i modi, alla vigilia della riunione del consiglio degli anziani che è considerata come decisiva per la situazione politica, non si sa bene se a salvare il governo von Schleicher o a salvare il Reichstag, la situazione è invece nella sua realtà caratterizzata da niente altro che da una ripresa dell'atteggiamento intransigente e di rinerudita lotta da parte del nazionalsocialismo. Questo atteggiamento, che fu subito annunciato da Hitler stesso all'indomani della elezione vittoriosa di Lippe-Detmold, è ora confermato ogni giorno di più da tutte le manifestazioni ufficiali del partito; e costituisce niente altro che la risposta di Hitler ai tentativi sia interni che esterni di disgregare il partito, facendo leva sulle velleità collaborazionistiche di Gregorio Strasser, e si può anzi considerare come la risposta diretta al tentativo, del resto fallito, del Cancelliere von Schleicher di fare del dissidente Strasser, accogliendolo nel Gabinetto come vice-Cancelliere, una punta di neutralizzazione e di disgregazione del partito nazionalsocialista.

Un comunicato ufficiale dell'ufficio stampa del partito ha oggi l'aria di aprire con una netta dichiarazione di guerra un nuovo periodo di lotta senza quartiere.

«Il capo — dice il comunicato — rileva l'opportunità e la necessità di non lasciar passare, dopo la vittoria elettorale di ieri, significativa quanto altre mai del vero stato d'animo delle masse, nemmeno un secondo, e di rimanere alle calcagna del nemico, conducendo avanti la lotta con la massima intensità. La possibilità di vittoria si misura con la volontà stessa della vittoria; Lippe ne è la prova; ma anche se il partito nazionalsocialista non avesse riportato quest'altra vittoria, e avesse subito anzi una sconfitta, non avrebbe per quest'oggi altra possibilità che questa: il movimento nazionalsocialista è nuovamente passato all'attacco, e deve portarlo avanti con raddoppiata energia su tutta la linea. Il capo stesso vi si impegna con la sua persona, e attende da tutti i gregari del partito la medesima cosa. Come unità indivisibile, il partito marcerà avanti, al raggiungimento dei suoi fini».

Nel tentativo di salvare il Reichstag, e con esso il parlamentarismo, rimane soltanto il Centro; ma anche il Centro, nel colloquio di ieri del suo capo con il Cancelliere, mentre si è dichiarato per la salvezione del Parlamento, non è stato però naturalmente in grado di indicarne il mezzo, anzi si è visto costretto a confermare l'impossibilità di costituire per ora un Gabinetto sostenuto da base parlamentare. Quasi tutti gli organi del partito, dalla *Germania* al *Deutsche*, si dibattono in questa contraddizione: di voler salvare il Parlamento, ma di non saperne indicare i mezzi, e di dimostrare la inopportunità di nuove elezioni per un nuovo Reichstag senza poter dimostrare però che l'attuale sia un Reichstag vitale. Il *Deutsche*, oggi, ammonisce i nazionalsocialisti, nonchè tutti coloro che coscientemente premono per arrivare a nuove elezioni, del pericolo di riaccendere a breve scadenza le agitazioni che con le nuove elezioni sono inevitabilmente legate: ma più che nuove agitazioni politiche occorrerebbe dare invece lavoro all'esercito dei disoccupati, esercito al quale non bisogna chiedere troppo. La fatalità vuole, così, che anche gli organi più parlamentaristi per la pelle, mentre con tutto il loro atteggiamento e con l'azione politica dei partiti che stanno dietro di loro, hanno reso impossibile il funzionamento del Parlamento, siano poi essi stessi a fornire, con ogni argomentazione, la prova dimostrativa dell'inopportunità di nuove elezioni

SPORT

F. I. G. C.

Comitato Ufficiale Torinese

Presenti: rag. Vallino, Falchero, Morgantini, dott. Savio; [illegible] giust. Bogetti.

Omologazione gare. — Visti i documenti ufficiali si omologano i seguenti risultati: gare dell'8 gennaio 1933: Dresda-Bonservizi A 1-1; Bonservizi B-Guerin 1-11. - Gare del 15 gennaio 1933: Excelsior-Bertolla 0-1; Taurinia-Fiat 1-0. - Le gare non disputate il corr. mese per impraticabilità dei campi, vengono rinviate a data da destinarsi.

Gara Gauna B-Dresda (Girone A, 1.a cat.) del 15-1-1933. — Si dà atto che la partita a margine è stata sospesa al 32' del 2.o tempo per essersi il Gauna B trovato con un numero di giocatori inferiore al minimo prescritto dal reg. gioco. Si omologa pertanto la gara con l'effettivo risultato al momento della sospensione (Gauna B-Dresda 0-3).

Gare Maddalena A-M. Campagna, Combi A-Pilonetto, Ancora A-Bonservizi, del 15 gennaio 1933. — Si assegna partita vinta per 2-0 rispettivamente al M. Campagna, Combi A, Bonservizi, per essersi il Maddalena A, Pilonetto, Ancora A, presentati in campo con un numero di giocatori inferiore al minimo prescritto dal reg. gioco per dare inizio alle gare.

Gara Virtus-Combi B, del 15 gennaio 1933. — Si assegna partita vinta per 2-0 al Combi B per essersi il Virtus presentato in campo con un numero di giocatori inferiore al minimo prescritto dal reg. gioco per dare inizio alla gara, e per non aver tempestivamente provveduto alla regolare tracciatura del campo di giuoco.

Gara V. Pozzo-Dresda, del 8 gennaio 1933. — Si assegna partita vinta per 2-0 al Dresda per l'irregolare posizione dei giocatori Calzia e Dolbeale del V. Pozzo.

Ritiro A. C. Estella (1. Categoria). — Si dà atto che l'A. C. Estella ha dichiarato di ritirare la propria squadra partecipante al Campionato di 1.a Cat. (Girone B). In base alle vigenti disposizioni, la classifica di detto girone resta immutata. Si invita il Consiglio direttivo di detta Società a comunicare (con tutta urgenza) per essere ratificati, i provvedimenti disciplinari presi a carico di quei giuocatori che per la loro condotta antisportiva hanno determinato il ritiro a margine.

Brevetti atletici. — Domenica 22 c. m., sul campo Michelin (gentilmente concesso), avrà luogo una riunione per il conseguimento dei brevetti atletici ai calciatori. Le iscrizioni, corredate dai soliti dati, ed accompagnate dalla tassa individuale di L. 3, dovranno pervenire a questo Comitato entro le ore 21,30 del 20 c. m. Le prove avranno inizio alle ore 8,30 precise ed i candidati dovranno presentarsi in perfetta tenuta sportiva, accompagnati da un dirigente e muniti di un documento di riconoscimento.

Avviso alle Società. - Si avvertono le Società che in base al preciso disposto dell'Art. 8 delle Norme Ufficiali, a cominciare da domenica 22 c. m. verrà applicata l'ammenda di L. 1 per ogni cartellino mancante all'atto della presentazione delle squadre all'arbitro prima dell'inizio di ogni gara. L'ammenda sarà pure dovuta per quei cartellini che risultassero regolarmente spediti (vidimati) dal Direttorio Regionale Piemontese della F.I.G.C. alle singole Società, e che per un motivo qualsiasi non fossero pervenuti alla Società destinataria (per il che si dovrà provvedere sollecitamente per il relativo duplicato). L'importo di tali ammende dovrà essere versato entro il lunedì successivo dalla effettuazione della gara, in sede di Comitato. Le Società che non provvedessero entro i termini suddetti, saranno passibili di gravi provvedimenti disciplinari, che potranno giungere alla esclusione delle squadre dalle disputa di campionati e tornei.

Si richiamano inoltre le Società alla scrupolosa osservanza a quanto disposto dalle «Norme generali per lo svolgimento campionati» (circolare inviata in data 15 dicembre 1932-XI ad ogni singola Società).

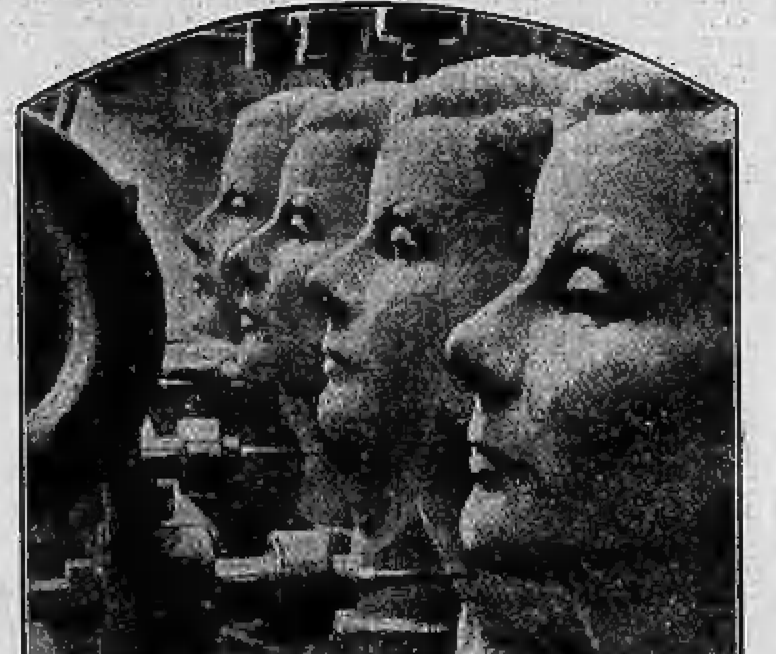
Calendario gare del 22 gennaio 1933:

Prima categoria. — *Girone A*: Dresda-Nord (campo Dresda, ore 14,45); Olimpia-Maddalena A (campo Dresda, ore 9,15); M. Campagna-Minerva (campo Lucento, ore 14,45); Gauna B-Ancora B (campo D.L.F., ore 9,15). — *Girone B*: Palatino-Guerin (campo Motovelodromo, ore 12,45); Maddalena B-Combi A (campo Odone, ore 9); Pilonetto-S. Mauro (campo Odone, ore 13). — *Girone C*: Combi B-Borgo Po A (campo D.L.F., ore 13); Conisla-Gauna A (campo Lancia, ore 13,15); Vanchiglia B-Virtus (campo Odone, ore 14,45); Francinetti-Ancora A (campo Westinghouse, ore 15).

Seconda categoria. — *Girone A*: Barca-Valdocka (campo Barca, ore 15); Guerin-Pilonetto (campo Guerin, ore 14); Bonservizi B-Virtus (campo Sassi, ore 14,45). — *Girone B*: D.L.F.-Gauna (campo D.L.F., ore 14,45); Excelsior-Vanchiglia (campo Guerin, ore 9,15); Minerva-Caligaria (campo Minerva, ore 14,45); Bertolla-Augusta (campo Bertolla, ore 15). — *Girone C*: Scaraglio-Dresda (campo Stadium, ore 14,30); F.I.A.T.-Conisla (campo Fiat, ore 15); Borgo Po-Bonservizi A (campo Motovelodromo, ore 9,15); V. Pozzo-Taurinia (campo Lucento, ore 13).

ATALANTA AUSTRALIANA. *La sfilata di una «squadra» a Manly Beach, vicino Sidney, durante la rivista annuale delle «squadre di salvataggio».*

LA BARBA DI UN VETERANO *ha tagliato per prima il traguardo di un «cross» disputato a Vincennes (Parigi).*



GRETA GARBO IN SERIE: *C'è una così intensa richiesta di modelli in legno di Greta Garbo che uno scultore ha piantato un tornio a punte multiple ed incisione unica per riprodurre in serie le fattezze della stella.*

SVAGHI TERRENI DI UNO STRATOSFERICO: *Il prof. Piccard «aiuta» il figlio a giocare.*

UN DISASTRO FERROVIARIO *nei dintorni di Saint-Louis, Missouri: tre morti, dodici feriti.*

UNIFORME NUOVA E CONSUETE ARMI *della fanteria*

Valanga di proteste contro il piano di Chéron

Parigi, giovedì sera.

L'accoglienza fatta ai progetti finanziari del governo è stata in generale molto fredda anche tra i sostenitori ufficiali e ufficiosi del governo. A Palazzo Borbone si continua a far mostra di una riserva che non è di buon augurio. Molti fra i membri della maggioranza hanno provato una seria disillusione, e dopo un esame sommario delle disposizioni preconizzate dal governo non hanno esitato a formulare severe critiche.

Le resistenze della Commissione

Il ministro Chéron dovrà avere molta fermezza e molta adattabilità per giungere a trionfare degli ostacoli e delle resistenze che fino ad oggi incontra nella Commissione delle finanze. Alcuni principii cui egli si è ispirato si urtano direttamente alla concezione dei socialisti che fanno essenzialmente parte della maggioranza. Ma sono sovratutto i provvedimenti presi verso gli ex-combattenti ed i funzionari che hanno sollevato il maggior numero di obbiezioni essendo in opposizione con le esigenze degli interessati. In quanto alla compressione delle spese del materiale per la difesa nazionale che si aggiunge a quella già effettuata nel luglio scorso, essa sembra ancora troppo timida agli estremisti della maggioranza, mentre per contro spaventa alcuni radicali socialisti e sovratutto i membri della sinistra radicale i quali deplorano inoltre l'abbandono della cassa delle pensioni e del progetto di attrezzamento nazionale. Infine l'ammontare totale dei raggiustamenti finanziari e alcuni particolari del provvedimenti presi in esame quali l'aumento delle tasse sullo zucchero, sulle essenze, sugli alcool incontrano una marcata ostilità da parte di numerosi membri della maggioranza.

Circa la minoranza essa non sembra affatto disposta ad assumere la responsabilità di molte disposizioni contenute nel progetto di Chéron; sovratutto quando i suoi sostenitori abituali sembrano essi volervisi sottrarre.

In tale modo la massima confusione regna fra i varii gruppi che hanno già cominciato a riunirsi: la seduta più caratteristica a tale riguardo è stata quella dei radico-socialisti i quali aspetteranno però la fine dei lavori della Commissione delle finanze per prendere posizione. Essi non hanno potuto infatti mettersi d'accordo sulle direttive da dare ai loro delegati in seno alla Commissione i quali potranno così o accettare le proposte del governo o respingerle e sostituirvi quelle dei socialisti.

La Commissione delle finanze ha cominciato oggi l'esame del progetto governativo. Particolarmente energiche sono state le proteste del relatore della Marina, onorevole Stern, e del relatore dell'aviazione onorevole Delesalle, per le riduzioni introdotte nei rispettivi bilanci.

E la lista delle proteste non fa che cominciare. Il contro-progetto socialista, che si inspira a questi due principii: 1.) scartare ogni nuovo fiscalismo e rinviare la riforma totale del regime fiscale all'esercizio 1934; 2.) far pagare equamente i contribuenti che si sottraggono al loro dovere, eliminare le falle delle imposte, e sopratutto introdurre una nuova concezione del bilancio dello Stato, concezione che naturalmente è quella della dottrina marxista, è stato presentato abilmente da Leone Blum nel «Populaire», stabilendo un parallelo con i progetti di Chéron, parallelo che volge a tutto vantaggio del piano elaborato, per incarico del partito, da Vincent Auriol:

«Piano Chéron: un giro di vite su tutta la superficie del torchio fiscale. Sono toccate nel tempo stesso le contribuzioni dirette, i diritti di bollo e di registro, la cifra di affari, le contribuzioni indirette, i valori mobili. Nulla è risparmiato. Ovunque aumento di tasse, o soppressione di esoneri.

«Piano socialista: nessun aumento di tasse e di nessuna imposta quale essa sia; riserva fatta per un rimaneggiamento della tariffa delle successioni e per qualche tassazione di dettaglio. Le nuove risorse sono chieste essenzialmente: alla nazionalizzazione delle assicurazioni in condizioni che preservino totalmente i diritti acquisiti degli agenti; a uno sforzo di equità e di probità fiscale che si traduce in particolar modo con la soppressione dei titoli al portatore, cosa che del resto è prevista sul piano internazionale».

Da segnalare poi che il controprogetto socialista debutta con due disposizioni preliminari, una invitante il governo a negoziare con le altre potenze per la restaurazione internazionale del credito, il consolidamento delle monete, l'armonia dei cambi internazionali, una riduzione massiccia e generale degli armamenti, tutte condizioni necessarie alla ripresa degli affari; e l'altra tendente a negoziati per un servizio internazionale di informazioni fiscali fra le Nazioni allo scopo di evitare le evasioni e le frodi.

Il controprogetto socialista

Ma il punto nevralgico della questione risiede sempre nell'atteggiamento intransigente dei funzionari e forse ancor più degli ex-combattenti e mutilati, i quali ieri sera si sono riuniti in numero di ventimila e comizio votando un ordine del giorno che respinge i progetti finanziari del governo e dà mandato alla Confederazione di ottenere il rigetto con tutti i mezzi possibili. Questo ordine del giorno è stato notificato stamane dal segretario generale della Confederazione nazionale degli ex-combattenti, Rivollet, al presidente della Commissione delle finanze, Malvy.

Intanto la stampa di destra protesta energicamente contro la creazione di un Comitato di studio pel controllo della fabbricazione del commercio delle armi nonchè del materiale di guerra, Comitato posto sotto la dipendenza del Consiglio superiore della Difesa nazionale e che, fra gli altri, comprenderà anche il segretario generale della Confederazione generale del Lavoro, Jouhaux. Il *Figaro* si mostra più energico degli altri affermando che in tal modo gli armamenti della Francia sono ormai nelle mani della Confederazione del Lavoro.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Dopo lungo soffrire, confortato dalla fede e dalla speciale benedizione del Santo Padre, santamente come visse, mancava nelle prime ore del mattino, all'affetto dei suoi cari

Enrico Gamna

Ne dànno desolati il doloroso annunzio:

I figli: **Giovanni** colla consorte **Maria Masserà** e bimbi **Enrico** e **Pier Giorgio**; Dott. **Adolfo** colla consorte **Antonietta Ferrero** e bimbi **Gustavo** e **Anna**; **Alberto**;

il fratello Cav. **Luigi Gamna** colla consorte **Vittoria Lanza** e famiglia; la sorella **Vincenza Gamna** ved. **Scaglietti** e famiglia; le cognate: **Annetta Martinazzi** ved. **Grober**; **Lina Orsi** ved. **Martinazzi**;

i nipoti **Gamna, Garetto, Sirombo, Bellingeri, Oddone, Motiura, Dolza, Molinari, Papini** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Andrea Doria 13. Non fiori, ma beneficenza e preghiere. Si dispensa dalle visite.

Torino, 18 gennaio 1933.

Gesta - Tel. 46-019, Primo Stab. Pompe Fun.

Cristianamente come visse spirava ieri mattina l'anima buona di

Coggiola Caterina ved. Col

Ne dànno il triste annuncio il figlio Geom. **Firmino** ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 19 corrente alle ore 15,30 partendo da via San Domenico 35.

La presente serve di partecipazione. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. (11035

E' ritornato in Cielo l'angioletto

Masoero Eraldo

Da un dolore che non trova conforto lo piangono i genitori **Angelo** e **Bastianti Maria**, i nonni, zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Settimo Torinese venerdì 20 corr., alle ore 10, partendo da via Carlo Alberto, indi la cara Salma verrà trasportata a Venaria Reale.

(Croce Nera - Telef. 82-185 - Stab. Ou. Fun.)

La Vedova ed i parenti dell'amatissimo

Dott. Notaio Federico Calza

profondamente commossi e riconoscenti per la indimenticabile dimostrazione di omaggio alla memoria del loro Caro tanto stimato e tanto pianto, particolarmente ringraziano le Autorità civili, il Sindacato fascista Regi Notai, il Consiglio Notarile, gli Enti pubblici e privati, le Rappresentanze religiose e scolastiche, gli impiegati dello Studio, i Colleghi, gli amici, i professionisti, i conoscenti che hanno preso parte così affettuosa ed imponente all'immenso dolore che li ha colpiti. (11035

Non potendo sopportare al dolore dopo tre mesi di angoscie, raggiungeva in Cielo il figlio **Bartolomeo** l'anima buona e cara di

Bono Luigia ved. Rittatore

Straziati da un dolore che non avrà mai più conforto la piangono desolati i figli: **Giuseppe, Damiano** con la moglie **Franca Quaglia**, la figlia **Antonietta** con il marito **Piacentino Simona** e la piccola **Rita** che tanto adorava, il fratello, la sorella i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti e gli affezionati **Schiran Giorgio** e **Lina Rubatto**.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr., alle ore 10, partendo da piazza Lanino 7.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta funzione.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. Tel. 53-489)

Ieri sera mancava all'affetto dei suoi cari

Mosca Giovanni fu Giuseppe

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Onorina Mosca**; il figlio **Carlo**, **Maria** colla moglie **Angiolina Stelle** e piccolo **Guido**; il fratello **Pietro** e famiglia; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino venerdì 20 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione via S. Secondo 95 e a Campiglia Cervo alle ore 15 dello stesso giorno, indi la cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Per espressa volontà dell'Estinto non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite.

Torino, 19 Gennaio 1933-XI.

Gesta - Tel. 46-019, Primo Stab. Pompe Fun.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Comm. Avv. Annibale Pezzana

venerdì 20 corrente nella Parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto) si celebreranno messe in suffragio dalle 6,30 alle 11 (alle 10 messa solenne). La moglie, i figli e parenti ringraziano quanti ricorderanno il loro caro. (10934

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte del compianto **Comm. Avv. ANNIBALE PEZZANA**, venerdì 20 corrente, nella Parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto), si celebreranno Messe in suffragio dalle 6,30 alle 11; alle 10 Messa solenne. La moglie, i figli e parenti ringraziano quanti ricorderanno il loro caro.

Sabato 21 corrente, terzo doloroso anniversario dipartita anima carissima **GIACINTA CILARDINI-REY**, nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi verrà celebrata, alle ore 11, una Messa di Requiem. Marito, parenti ringraziano quanti interverranno.

Venerdì 20 gennaio, ore 9, Chiesa Parrocchiale, via Casalborgone, Messa secondo anniversario suffragio compianto **MOSSO LUIGI**. (10626

Tipografia del giornale LA STAMPA